ROSSI DI MONTELERA: contatti con i banditi; forse la liberazione è vicina (pag. 4)

PAOLO PAN AL FRATELLO: "Il marito di Franca ci ha sorpresi, l'ho ucciso,, (pag. 5)

Anno 105 Numero 271 ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) martedì 20 novembre 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Le trattative, buon inizio

FIAT: CHIESTI SEI CHIARIMENTI

La delegazione sindacale, stamane durante le trattative: da sinistra i tre segretari nazionali dei metalmeccanici Mattina, Pastorino e Tridente

Le trattative per il rinnovo del contratto integrativo dei duecentomila dipendenti Fiat-Om-Autobianchi sono riprese alle 10, all'Unione Industriale. La riunione di stamane è stata dedicata al chiarimento di una serie di punti, elencati in modo sintetico nella «piattaforma» rivendicativa.

La delegazione Fiat (formata dal dott. Rossignolo, dall'ing. De Pieri e dall'avv. Chiusano) ha posto ai sindacati alcune domande su sei argomenti del «pacchetto» di richieste. I tre segretari nazionali dei metalmeccanici (Pastorino, Fiom, Tridente, Fim, e Mattina, Uilm) hanno cercato di chiarire la loro posizione. Non si è però aperto alcun dialogo. I rappresentanti degli industriali si sono limitati ad annotare le spiegazioni, riservandosi di entrare, in un secondo tempo, nel merito della vertenza.

Questi i temi sui quali gli industriali hanno voluto «chiarirsi le idee»:

Unificazione delle competenze dei comitati (si richiede il superamento delle attuali divisioni, unificando la contrattazione di tutti gli aspetti relativi all'organizzazione del lavoro);

miglioramento dell'ambiente nelle fonderie;

mensa (caratteristiche dei pasti serviti e controllo da parte dei sindacati);

intreccio delle varie richieste di carattere salariale e normativo;

filiali (i sindacati vogliono che il processo di ristrutturazione sia inserito attraverso un consolidamento ed una maggiore unificazione dell'organico, anche in riferimento alla loro collocazione in zone economicamente depresse);

modalità di trasferimento della «piattaforma» a quelle aziende che operano, sotto forme diverse, nell'ambito del «gruppo» Fiat: Lancia, Weber, Abarth, Motofides di Livorno, ecc.

Le questioni di fondo — investimenti e occupazione nel Mezzogiorno, servizi e infrastrutture sociali, trasformazione e organizzazione del lavoro — non sono ancora state affrontate.

I colloqui proseguono nel pomeriggio. Finora le prospettive per un sollecito avvio della trattativa sembrano buone. L'amministratore delegato, Umberto Agnelli, nel discorso d'apertura di ieri ha detto che *«la Fiat è disposta a discutere con i sindacati tutti i temi contenuti nella piattaforma, compresi quelli che esulano dalle competenze specifiche e dalle possibilità attuali dell'azienda»*.

I rappresentanti dei lavoratori hanno preso atto della buona volontà della Fiat. *«Esiste una disponibilità di fondo a trattare senza pregiudiziali»*, ha detto Carniti, segretario generale della Fim. *«E' ciò che conta oggi. Quanta strada si potrà fare? La risposta verrà solo nelle giornate successive. Esistono tra noi e gli imprenditori due concezioni di fondo diverse, ma si possono individuare dei traguardi sulla base di compromessi»*.

Le trattative per il contratto integrativo alla Indesit proseguiranno martedì 27 novembre. La decisione è stata presa al termine del primo incontro tra le parti avvenuto ieri nello stabilimento di Orbassano.

Nel corso della prima «tornata» di colloqui è stato raggiunto un accordo sulla rivalutazione degli scatti di anzianità. La delegazione dei sindacati ha inoltre esposto ai dirigenti gli argomenti che saranno in seguito oggetto di discussione. In particolare i piani di sviluppo Nord-Sud, i miglioramenti salariali e le prospettive per nuovi tipi di produzione.

Roberto Bellato

Forti ribassi in Borsa a New York
(Servizio a pag. 13)

Risultati definitivi delle elezioni di domenica

Nuovi consiglieri in Piemonte

CORRISPONDENTE

Roma, 20 novembre.

Il governo di centro-sinistra, promettendo austerità, razionamenti di benzina, fine delle gite domenicali e delle spese superflue, ma anche impegno per risolvere i gravi e vecchissimi problemi del Paese (cominciando dal Sud) si è guadagnato una più larga fiducia degli italiani. Questa può essere, in sintesi, l'analisi dei risultati delle elezioni amministrative e regionali di domenica scorsa. Gli elettori erano pochi (meno di 2 milioni), ma i risultati possono ugualmente avere il valore di un sondaggio di opinione. I partiti di governo sanno ora che la sincerità, anche se brusca, paga.

Il governo è formato da quattro partiti: dc, psi, psdi e pri. I socialisti hanno ottenuto indubbiamente il premio maggiore. *«Impetuosa avanzata del psi dal Trentino al Mezzogiorno»*, intitola questa mattina *l'Avanti!*. Il risultato *«implica un appoggio dell'elettorato alla lotta sostenuta dai socialisti per un deciso indirizzo riformatore»*, ha commentato il segretario del partito, De Martino.

Anche i repubblicani hanno guadagnato voti: il partito di La Malfa, battagliero e critico, è il più deciso nel proporre «sudore e lacrime» agli italiani per risanare l'economia. *«Il pri avanza in voti e percentuale nelle regioni del Trentino - Alto Adige»* è il titolo della *Voce Repubblicana*.

Aumenti da una parte e cali dall'altra hanno ottenuto i socialdemocratici, che in complesso migliorano leggermente le loro posizioni.

Diminuiscono, invece, i voti del maggiore partito di governo, la dc. *Il Popolo*, quotidiano democristiano, non canta vittoria. Si limita a parlare di «positiva conferma» costatando che *«il centro-sinistra esce rafforzato»*.

Da poco uscita dal governo centrista di Andreotti, la dc non deve essere sembrata agli elettori un partito con le idee sufficientemente chiare.

I risultati per i partiti di opposizione vanno divisi in due blocchi. Il pci rimane fondamentalmente stazionario, anche se con leggeri progressi. L'opposizione di destra perde sempre più la fiducia degli italiani. I liberali continuano a diminuire ovunque, come ormai avviene da anni. Ma hanno perso anche i missini, Sud compreso, ed è un dato molto importante.

Alberto Rapisarda

(A pagina 2 i nuovi eletti nei centri del Piemonte in cui si è votato).

Risultati definitivi nei 91 Comuni con oltre cinquemila abitanti

	AMMINISTRATIVE 1973			AMMINISTRATIVE 1968			POLITICHE 1972	
Partiti	Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi	Voti	%
Dc	300.083	33,5	955	321.000	37,4	975	326.403	35,4
Psi	131.317	14,6	382	120.819	14	379	87.706	9,5
Psdi	48.592	5,4	127				40.711	4,4
Pri	40.742	5,6	65	44.468	5,2	54	43.832	4,7
Pci	254.891	28,3	805	154.320	18	378	285.072	30,9
Psiup	—	—	—	22.508	2,6	55	21.096	2,6
Pci-Psiup	—	—	—	30.563	3,6	112	—	—
Pli	13.585	1,5	14	21.196	2,5	31	25.204	2,7
Msi-Dn	52.653	5,9	131	29.312	3,4	69	79.255	8,6
Altri *	53.982	4,8	104	114.850	13,4	283	23.523	1,5

* In questa voce sono compresi molti partiti e liste miste (spesso di centro-sinistra e di sinistra) che si sono presentate soltanto in alcuni comuni, altri che sono scomparsi dal 1968, e alcuni che si sono presentati per la prima volta.

A giorni i provvedimenti per il petrolio. Una misura è certa:

BENZINA a 200 lire

Il gasolio forse da 33 a 50 lire al litro

Roma, 20 novembre.

Dobbiamo aspettarci un ulteriore aumento del prezzo della benzina (200 lire la super, 190 normale) e del gasolio, da 33 a 50 lire il litro. Sembra probabile, quasi ormai certo, anche se la conferma verrà soltanto giovedì o venerdì. In questi giorni dovremo sapere con quali misure il governo ha deciso di affrontare la crisi petrolifera.

Oggi e domani i ministri del Bilancio e del Tesoro sono impegnati nelle repliche, al Senato, sul bilancio, e domani avrà luogo il vertice finanziario a Palazzo Chigi, presenti Rumor e Tanassi oltre a Colombo, Giolitti e La Malfa. La discussione del «piano di emergenza» dovrebbe svolgersi perciò venerdì, al Consiglio dei ministri (anche se per alcuni provvedimenti si parla di «misure amministrative» prese dai ministeri interessati), che secondo indiscrezioni una riunione «a sorpresa» potrebbe essere convocata per giovedì sera.

Oltre all'aumento di prezzo il governo prevede di adottare queste misure:

1) Chiusura anticipata dei programmi televisivi, e forse delle sale cinematografiche; questo per ridurre il consumo di elettricità, e di conseguenza di gasolio.

2) Limitazione di velocità, su tutte le strade, a 90 o 100 kmh.; sarà intensificata la vigilanza, ma l'efficacia di questo provvedimento è soprattutto psicologica, data la difficoltà dei controlli.

3) Limitazione nell'uso delle insegne luminose, per economizzare elettricità. A Roma i negozianti di via Nazionale, una delle maggiori arterie del centro, si sono autoimposti da oggi una disciplina in questo senso.

4) Tagli nei rifornimenti di gasolio da riscaldamento: in media, ce ne sarà a disposizione un quantitativo inferiore del 30 per cento alla richiesta.

5) Chiusura delle pompe di benzina il sabato e la domenica.

6) Blocco della circolazione nei giorni festivi.

Su questo punto si è discusso a lungo. Già adottato in altri paesi europei (Olanda, Danimarca, Belgio, Germania) il blocco della circolazione non era ben visto per gli sfavorevoli effetti che poteva causare al turismo invernale e, ieri l'altro, sembrava che fosse stato escluso. Ora pare che si sia raggiunto un compromesso: le auto dovrebbero fermarsi la domenica, ma non il sabato (come era stato preventivato in un primo momento), anche per non mettere in crisi i trasporti pubblici.

Marco Tosatti

Vedremo

Perché si aspetta tanto a dire con chiarezza quali sacrifici dobbiamo fare per la mancanza di petrolio?

Nella domanda non c'è desiderio di austerità, nessuno di noi vuole essere martire. C'è soltanto lo stupore di vedere che Paesi ricchi, come la Germania, hanno già deciso gravi limitazioni.

Il governo la settimana scorsa ha fatto sapere che tecnici e politici stavano studiando e valutando ogni provvedimento e le conseguenze.

Di tempo ne hanno avuto molto, tanto da permettere agli elettori di domenica di andare a votare ancora in auto.

Vedremo adesso se sarà davvero servito a trovare misure più utili e più giuste che altrove. **t. n.**

GERMANIA

Niente auto alla domenica - Partite di calcio anticipate a sabato

Bonn, 20 novembre.

Da domenica prossima le automobili non circoleranno di domenica in tutto il territorio della Germania federale e da lunedì prossimo la velocità massima consentita sulle autostrade tedesche non potrà superare i cento chilometri orari e sulle strade normali gli ottanta.

Sono queste le prime misure decise dal governo di Bonn per far fronte alla penuria di idrocarburi in seguito alla contrazione dell'estrazione di greggio decisa dai Paesi arabi e alla previsione di sanzioni particolari nei confronti della Germania.

Il divieto di circolazione la domenica è disposto, fino a questo momento, per quattro domeniche, cioè sino al 16 dicembre. E' probabile che esso venga revocato nei giorni attorno a Natale e a Capodanno, per essere ripristinato poi, a meno che la situazione dell'approvvigionamento non migliori.

Ma il ministro dell'Economia, Hans Friderichs, non prevede ciò, ed anzi esorta i tedeschi a risparmiare nafta, benzina e corrente elettrica, mentre sono allo studio del governo, e verrebbero adottati al più presto, altri provvedimenti, quali l'anticipo al sabato delle partite di calcio (quelle della *Bundesliga*, la serie A, vengono già disputate in questo giorno) e il loro anticipo anche nell'orario, che verrebbe portato alle 14,30.

Il governo non fa mistero dei danni economici provocati dalle varie misure adottate e allo studio. Ne soffriranno particolarmente gli sports invernali, le località turistiche e la vita notturna di città come Amburgo, Berlino, Monaco. **n. s.**

DANIMARCA

Copenaghen, 20 novembre.

I nove ministri degli Esteri della Comunità europea si riuniscono oggi a Copenaghen con un'agenda di lavori nella quale primeggia l'argomento delle difficoltà energetiche causate dalla contrazione dell'estrazione decisa dai paesi arabi. In particolare l'Olanda, colpita dall'embargo, sollecita una comune politica degli idrocarburi e richiama i partners all'obbligo sancito dal trattato di Roma, della libera circolazione delle merci, quindi anche del carburante, all'interno della comunità.

Il governo danese ha intanto adottato ieri drastiche misure per l'economia di combustibile. Tra l'altro è vietata la circolazione delle auto la domenica, ha razionato l'uso dell'elettricità e ha ordinato la riduzione di un quarto delle vendite di combustibile per riscaldamento. (Ansa)

(Altre notizie a pag. 13)

Che tempo farà

PREVISIONI — Poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti cumuliformi nelle ore pomeridiane. Foschie e nebbie in Val Padana.
TEMPERATURA — Stazionaria, in diminuzione le minime. (Ansa - Roma)

Torino: +10 (alle ore 13)

Piemonte: voto in 13 Comuni

GLI ELETTI DI IERI

A Bussoleno e a Trivero è possibile costituire un centro-sinistra

Non valgono certo come «test» elettorali i risultati delle votazioni in 13 Comuni piemontesi, per il rinnovo dei Consigli, che hanno impegnato meno di 23 mila elettori (esattamente 22 mila 984).

Questo l'esito nei vari centri (5 in provincia di Cuneo, 4 in provincia di Alessandria, 2 in provincia di Novara ed uno rispettivamente in quelle di Torino e di Vercelli).

BUSSOLENO — Questi i risultati elettorali. Tra parentesi voti e percentuali della consultazione precedente. Dc 1354, 31,5 per cento, 7 seggi (1375, 32,6 per cento, 7 seggi); psi 924, 21,5, 4 seggi (psu 567, 13,9, 3 seggi); psdi 258, 6, 1 seggio; pri 122, 2,8, nessun seggio; pci 1490, 34,7, 8 seggi (1803, 43,7, 8 seggi); pli 148, 3,5, nessun seggio (174, 4,1 nessun seggio). Nel 1966 la lista del psiup aveva ottenuto 285 voti, pari al 6,7 per cento, e un seggio.

Gli eletti sono: pci: Vincenzo Ballatore, Nella Bar (con il maggior numero di preferenze, 344), Renzo Cisiolo, Claudio Peletti, Giuseppe Fucile, geom. Mario Prola, Franco Salino, Tomaso Usai; psi: Adriano Costa, Francesco Ferrario, Aldo Miletto, geom. Enzo Tamarin (sindaco uscente con 443 preferenze); psdi: Enrico Carnino; dc: Aldo Desantolini (con 402 preferenze), avv. Sergio Favro, Edvige Mignolli, Raffaele Corbo, Mario Peirolo, Pier Luigi Martra, Raffaele De Marzo.

TRIVERO (Biella) — I risultati del voto per il Comune vedono rafforzate le posizioni di psi e psdi, mentre sono immutate quelle di dc e pli; il pci, in flessione, ha perso un seggio.

Alle liste sono andati questi voti: dc 1630, pari al 28,80% (nel 1968 29,7); psdi 1134, 20,14%; psi 879, 15,62% (nel 1968, i due partiti, riuniti nel psu, avevano ottenuto complessivamente il 25,1% dei voti); pli 405, 7,10% (7,40); pci 1538, 27,33% (32,5).

Gli eletti sono: dc: Giovanni Sasta, 628 voti; Silvano Barberis Negra, 362; Ermanno Boggio Merlo, 289; Franco Lalli, 244; Quinto Biasetti, 204; Enzo Gilardi, 135; psdi: Liliana Valle, 618; Umberto Girardi, 130; Luigino Cerino Abdin, 119; Gianni Perino, 92; psi: Luigi Verza, 277; Franco Pettinaroli, 178; Antonio Rosa, 117; pli: Mino Pozza, 313; pci: Oscar Beltrame, 462; Bruno Cisaro, 274; Savino Ballico, 135; Lino Toffoli, 115; Abramo Mario Caldana, 88; Secondo Tonello, 74.

MAGGIORA (Novara) — I 1151 votanti dei 1269 elettori hanno dato la vittoria alla lista «Nuova amministrazione democratica» capeggiata dal sindaco uscente architetto Giordani, che ha ottenuto 830 voti contro i 266 dell'«Unione di sinistra», capeggiata dal dermatologo novarese dott. Renzo Annichini. Ai primi sono toccati 12 seggi, 3 agli altri.

La coalizione vincitrice comprende indipendenti, democristiani e socialdemocratici; la formazione rivale è di ispirazione socialcomunista.

Il nuovo Consiglio risulterà così composto (accanto ad ogni nome il numero dei voti ottenuti): Giancarlo Giordani 733; Federico Medina 703; Franco Zanetta 702; Carlo Fasola 694; Bartolomeo Mongini 694; Giovanni Macchi 692; Francesco Ferolini 687; Renato Balzano 683; Vincenzo Maracco 680; Luigi S[illegible] 680; Armando Annichini 680; Silvana Allegrini Cesare 678; Saverio Fasola 315; Renzo Annichini 305; Luigi Oberli 297. Gli ultimi tre consiglieri formeranno la minoranza.

CESARA (Novara) — Successo della lista del sindaco uscente, il dc Giancarlo Stoppini (Rinnovamento e stretta di mano) che ha ottenuto 283 voti contro i 104 della lista numero due di Giampietro Falda.

A Stoppini sono andate 44 preferenze, a Falda sette. Il maggior numero di preferenze, nove, ai candidati della lista numero due, infatti, sono andate a Giacomo Fenaroli (30), Carlo Ramponi (29) e Gianfranco Antonietti e Sergio Peretti, entrambi con diciannove.

BENE VAGIENNA (Cuneo) — Il Comune più popoloso dove s'è votato per il rinnovo del Consiglio comunale (2615 elettori) ha vinto la lista indipendenti-liberali con 1259 voti e 16 eletti; questi i nuovi consiglieri: Riccardo Biangetti; Michele Gonella; Cristoforo Trossarello; Benvenuto Costamagna; Giovanni Giaccardi; Lorenzo Calandri; Mario Gallo; Filippo Bottero; Alessandro Bessone; Bernardo Morra; Giuseppe Costamagna; Giovanni Paltero; Francesco Valra; Bartolomeo Zucchi; Giorgio Sanepò; Stefano Marassero. La lista dc-indipendenti guidata dal sindaco uscente prof. Gagna ha avuto 4 seggi: Antonio Gagna; Giulio Barroero; Bartolomeo Marasso; Pietro Marengo.

NARZOLE (Cuneo) — (1392 elettori) ha vinto la lista d'ispirazione liberale con 11 seggi: Mario Dogliani, Giovanni Mascarello, Andrea Pongibue, Giuseppe Gazzera, Guglielmo Sarotto, Giacomo Strasia, Giovenale Curti, Gianfranco Ciravegna, Bartolomeo Grisotto, Germano Taricco, Aldo Cigliutti; la minoranza (dc e indipendenti) ha avuto 4 seggi andati a: Battista Sarotti, Mario Panero, Giuseppe Alessandria, Michelangelo Taricco.

VALDIERI (Cuneo) — La dc e gli indipendenti hanno riconquistato la maggioranza con 12 seggi: Battista Bluotto; Giovanni Battista Barale; Luigi Miraglio; Bernardino Breo; Antonio Giraudo; Bernardino Lovera; Luigi Giraudo; Giovanni Rabbia; Giovanni Giordana; Aldo Giraudo; Giovanni Astre; Lorenzo Giraudo. Alla minoranza socialista, 3 seggi: Gino Di Tullio; Italo Coscione; Guglielmo Piacenza.

VINADIO (Cuneo) — Hanno vinto gli indipendenti di sinistra con 10 seggi: Ezio Paracone, Mario Bagnis, Giuseppe Giordanetto, Giovanni Granero; Giovanni Martini, Albino Piraglio, Giovanni Piraglio, Matteo Bavera, Antonio Bonagno, Raimondo Soldà; la minoranza (dc e indipendenti) sarà formata da 5 consiglieri: Domenico Revello, Angelo Giverso, Carlo Simondi, Mario Della Bella, Giuseppe Di Giovanni.

MARTINIANA PO (Cuneo) — La maggioranza (12 seggi) è andata agli indipendenti di sinistra e centro: Emilio Pratis; Antonio Sodano; Sergio Sodano; Ruggero Paletto; Giacomo Barra; Leandro Berardo; Francesco Martino; Luciano Gratto; Giuseppe Vallone; Giuseppe Bianco; Davide Bussino; Flavio Giordanino; la minoranza (dc e indipendenti) ha ottenuto 3 seggi: Dionigi Arnaudo; Lionello Billia; Antonio Nunzi.

MONLEALE (Alessandria) — In questo comune tortonese la lista n. 1, di ispirazione conciliare, ha ottenuto 229 voti, quella n. 2, appoggiata alla dc, 223. Questi gli eletti, per la maggioranza Gino Bruno, Ambrogio Boveri, Mario Ravioli, Giovanni Davico, Angelo Stagi, Giovanni Bosio, Gianfranco Gualco, Adriano Deantoni, Franco Bernardelli, Luigi Zuccarelli; per la minoranza Pasqualino Lugano, Augusto Massa, Giuseppe Bruno, Angelo Caffrola, Francesco Torlasco.

PONTI (Alessandria) — In questo Comune della Val Bormida, dove erano in lizza tre liste, quella socialdemocratica ha ottenuto 255 voti, dopo 211 e quella comunista 36. Sono stati eletti per la maggioranza Pietro Malfatto, Aldo Agari, Ernesto Accusani, Giovanni Alossa, Eros Borreani, Pietro Ravaretto, Michele Malfatti, Angelo Mastorchio, Bartolomeo Gallo, Edoardo Sapragno, Silvano Verelli, Luigi Lazzarino.

MERANA (Alessandria) — In questo piccolo centro dell'Acquese, si è imposta la lista dc con 103 voti, mentre 78 voti ha ottenuto quella indipendente. Per la dc sono stati eletti Tullio Morrone, Giovanni Chiarlone, Marcello Ghelfrito, Giuseppe Capra, Pietro Chione, Celso Varaldi, Giuseppe Zinco, Domenico Borchio, Giovanni Bello, Mario Abramo, Achille Ghione, Andrea Broccio; la minoranza avrà per consiglieri Giovanni Isola, Walter Sico, Natale Abbaldo.

BORGO SAN MARTINO (Alessandria) — Nel più popoloso dei 4 comuni alessandrini ove si è votato, la lista dc ha ottenuto 261 voti, quella del pci, 207 e quella eterogenea, facente capo al sindaco democristiano uscente Guido Zavattaro, 431. A questa lista sono andati 12 seggi assegnati a: Guido Zavattaro, Luigi Capra, Agostino Acelo, Bruno Zavattaro, Piero Serazzi, Fausto Ricci, Battista Ponzi, Piero Zavattaro, Aldo Lupano, Giuseppe Alice, Fernando Barbano, Luigi Panonello.

ACQUI: uccise la moglie

Condannato all'ergastolo

CORRISPONDENTE

Alessandria, 20 novembre.

(e.c.) Ergastolo: così ha sentenziato stamane la corte d'assise di Alessandria, presieduta dal dott. Aragnetti, nel processo a carico del pensionato Angelo Cancè, un siciliano di 61 anni, residente ad Acqui, che lo scorso anno ha spezzato la moglie Maria Giorgio, 56 anni.

I giudici popolari hanno pronunciato la sentenza dopo mezz'ora di camera di consiglio. Anche il p. m., dott. Buzio, aveva chiesto per il Cancè, che anche stamane non si è presentato al dibattimento, la condanna all'ergastolo, ritenendolo responsabile di omicidio premeditato ed escludendo qualsiasi attenuante generica. Il difensore, avv. Brignano, si era invece pronunciato per una «condanna secondo equità», asserendo, al contrario del rappresentante della pubblica accusa, che il Cancè commise non un delitto premeditato, ma un delitto di impeto.

Il p. m. ha sottolineato nella sua requisitoria la particolare crudeltà con cui l'imputato ha ucciso, tagliandole la gola con un piccolo coltello da cucina, la moglie. Ha anche fatto presente la circostanza che non più si poteva riconoscere l'attenuante, poiché la perizia psichiatrica lo ha riconosciuto sano di mente.

La Corte lo ha anche condannato il Cancè al pagamento di tutte le spese e alla pubblicazione della sentenza su alcuni quotidiani.

L'uomo compì il delitto ad Acqui il mattino del 26 febbraio 1972 dopo averlo a lungo premeditato: così hanno detto ai giudici i cinque figli. Costoro sono stati concordi nell'affermare che il padre, poco o nulla amante del lavoro ma molto del vino, dispotico e prepotente, picchiava la moglie per qualsiasi piccola mancanza e ripeteva di volerla uccidere.

«Quando la mamma venne operata alla gola, ha detto la figlia Rosa, 18 anni, e papà seppe che l'intervento era andato bene, le disse che l'operazione cui un giorno l'avrebbe sottoposta lui non si sarebbe certo conclusa in modo altrettanto favorevole. Anche il mattino del delitto mi disse che era sua intenzione uccidere lei, e magari anche noi tutti». I suoi fratelli, Saverio, Giuseppe e Salvatore, e la sorella Rosaria hanno fatto analoghe deposizioni.

Anche l'uxoricida non ha mai negato, sebbene in istruttoria avesse attribuito il delitto a un impeto d'ira improvviso.

Alessandria. L'uxoricida e la moglie, Maria Giorgio

Tornata ad Alessandria la seconda ragazza sparita 4 mesi fa

Alessandria, 20 novembre.

(e.c.) L'avventura di Tiziana Tosi e di Loredana Serluca, 17 e 15 anni, allontanatesi da casa il 23 luglio scorso per andare in vacanza (i genitori erano consenzienti, ma le ragazze sarebbero dovute rientrare dopo dieci giorni), è finita. Anche Tiziana Tosi è rientrata ad Alessandria, preceduta dalla Serluca, che era tornata sabato pomeriggio. La quindicenne era stata accompagnata a casa dal fotografo di un periodico milanese, che l'aveva incontrata a Roma, riconosciuta e convinta a tornare nella sua città.

Tiziana, invece, è tornata sola a casa. E' rientrata alle sei e, dopo avere riabbracciato i genitori, è andata a dormire. In giornata sarà interrogata dai carabinieri, che da mesi, dopo che il padre aveva denunciato la sua scomparsa, stavano svolgendo indagini e ricerche. Anche Tiziana proveniva da Roma, dove con l'amica Loredana avrebbe lavorato presso un'agenzia di fotoromanzi.

Le due ragazze per quattro mesi non avevano più dato notizie, limitandosi a qualche saltuaria telefonata con cui informavano i familiari di star bene.

AOSTA — Il ventottenne Francesco Mazzola, palermitano immigrato in Germania, a Gross Rossein, donde rientrava per le ferie, è stato arrestato ieri al traforo del Monte Bianco: dove scontare oltre 2 anni di reclusione per truffa.

Ripreso il processo di Trapani senza l'imputato

Trema il mostro di Marsala (e non si presenta in aula)

DALL'INVIATO

Trapani, 20 novembre.

Il processo a Michele Vinci, dopo il rinvio di quattro giorni concesso la scorsa settimana dal presidente della corte d'assise, è cominciato questa mattina con un colpo di scena. Il Vinci non si è presentato in aula. «Ha paura della folla e non ha niente da dire», ha spiegato il suo difensore, l'avvocato Elio Esposito. Questo significa che al processo viene a mancare il protagonista principale (come è noto c'è anche un secondo imputato, il contadino Michele Guarrato, accusato di concorso in sequestro di persona); e che, soprattutto, il dibattimento, con molte probabilità, non riuscirà a far luce sui molti interrogativi che ancora circondano la vicenda.

Non presentandosi in aula, Michele Vinci ha rinunciato a difendersi. In pratica è come se avesse detto ai giudici: condannatemi. Come è noto egli ha sempre sostenuto di essere l'unico responsabile del rapimento e della morte delle tre bimbe di Marsala. Ma, in proposito, il giudice istruttore ha avanzato molti dubbi. Secondo la sentenza di rinvio a giudizio, il Vinci infatti potrebbe non avere agito da solo. Potrebbe essere soltanto l'esecutore del rapimento; alle sue spalle potrebbero esserci dei mandanti. Se così fosse, questo processo ben difficilmente riuscirà a scoprirli.

Oggi il Vinci avrebbe dovuto essere interrogato; per questo c'era molta attesa. Folla davanti al tribunale e folla in aula, ma l'attesa è stata delusa. Il giudice a latere si è limitato a leggere gli interrogatori resi dal Vinci subito dopo il suo arresto e durante la fase istruttoria. Cose che già si sapevano. Una confessione piena di lacune, di contraddizioni. Ora il Vinci non chiarirà in aula. E rimarrà forse un mistero il perché egli abbia confessato tre delitti e abbia invece mentito su quasi tutte le circostanze della morte delle tre bambine.

Il giudice, dopo la lettura degli interrogatori, si è soffermato in particolare sulle perizie psichiatriche a cui è stato sottoposto l'imputato. Una fu compiuta dai professori Agostino Rubino, Franco Ferracuti e Paolo Pinelli, psichiatra il primo, criminologo il secondo, psicologo il terzo. Non ci fu identità di vedute. Il Rubino si dichiarò per la piena capacità di intendere e di volere, il Ferracuti e il Pinelli per la seminfermità mentale. Di qui la seconda perizia, affidata collegialmente agli psichiatri Vito Longo, Ernesto Falila e Donato Capatano. Questa volta il giudizio fu unanime: piena capacità di intendere.

Ma tutti e sei gli esperti che hanno sottoposto il Vinci a perizia concordano nell'affermare che si tratta di un soggetto debole di mente; ma i quattro psichiatri da questa debolezza mentale non fanno discendere alcuna riduzione della capacità di intendere e di volere. Secondo Pinelli e Ferracuti, lo psicologo ed il criminologo, invece, nella debolezza mentale del Vinci vi è una componente epilettica e una componente sessuopatica, ed egli avrebbe agito appunto sotto l'effetto di una scarica epilettica.

Il magistrato che lo ha rinviato a giudizio, però, sembra non tener conto delle conclusioni di Pinelli e Ferracuti, e parte dal presupposto che il Vinci sia completamente sano di mente. Da qui tutta una serie di considerazioni. Se il Vinci non è pazzo e soprattutto — come affermano gli psichiatri — non è affetto da alcuna deviazione sessuale, ciò significa che egli ha mentito sul movente, cioè egli non ha rapito la nipote Antonella per soddisfare un'«irrefrenabile impulso sessuale» nei suoi confronti. E se è completamente sano di mente non si spiegano tutte le sue menzogne, o meglio si spiegano soltanto tenendo conto che il Vinci vuol coprire la responsabilità di altri.

Piero Gasco

Il pretore si è richiamato a precedenti sentenze

Assolti a Saluzzo i 29 negozianti che per protesta non fecero il pane

Saluzzo, 20 novembre.

Il processo a carico dei 29 panettieri e del loro dirigente sindacale si è concluso con una sentenza assolutoria generale per non aver commesso il fatto, che il pretore dott. Vincenzo Ippolito ha pronunciato nella tarda mattinata. Il magistrato ha accolto la tesi del p. m., Lionello Gerbotto, e del collegio di difesa. La sentenza assolutoria è stata motivata da precedenti sentenze.

Erano imputati ventinove panettieri del Saluzzese per non avere prodotto il pane l'11 maggio scorso per protesta contro la decisione prefettizia di non aumentarne il prezzo. Il presidente dell'Associazione autonoma panificatori di Cuneo, Aldo Rigucci, 46 anni, era il trentesimo imputato in questo processo.

Ecco l'elenco degli imputati: Antonio Audagna, 49 anni; Domenica Pairetti in Genta, di 60; Maddalena Buttagliero in Genta, di 54; Vincenzo Patrona, di 37; Vincenzo Caruana, di 63, tutti di Moretta; Giacomo Gonella, 53 anni; Cesare Grosso, di 37, entrambi di Polonghera (tutti difesi dall'avvocato Pomero di Saluzzo); Ezio Bartonaro, di 30 anni; Antonio Marengo, di 54, e Giacomina Fiasco, di 42, di Scarnafigi; Riccardo Tesio, 50 anni, di Boffia (difesi dall'avv. Salvatore Capello di Saluzzo); Piero Giusiani, 26 anni; Giovanni Donadio, di 43; Giovanni Durando, pure di 43 tutti di Manta; Francesco Turinetti, di 48 anni; Italo Scaglia, di 47; Giovanni Nari, di 29; Natale Isaia, di 47; Bruno Garnerone, di 28; Giovanni Battista Franco, di 36; Bruno Cravero, di 34; Germano Bovetto, di 45; Attilio Bonetto, di 68; Giorgio Armando, di 46, tutti di Verzuolo (difesi dall'avv. Einaudi di Saluzzo) e ancora Ofelia Grosso, 38 anni; Franco Prato, di 30; Sergio Bertorello, di 33; Andrea Barra, pure di 33, tutti di Revello, e Bruno Dossetto, di 27 anni, di Envie (difesi dall'avv. Domenico Andreol di Saluzzo).

Nello scorso maggio, i panificatori della provincia di Cuneo aderenti all'Associazione autonoma di cui è presidente il Rigucci avevano deciso di scioperare a tempo indeterminato perché il Comitato prezzi aveva rifiutato di accogliere la richiesta di aumento, rispettivamente, a 300 e 345 lire del prezzo dei due tipi di pane venduti in quel momento a 215 e 270 lire.

Contro una richiesta di aumento di 85 e 75 lire per i due tipi di pane, il prefetto aveva proposto un aumento di 35 e 25 lire, ma la proposta era stata giudicata inaccettabile dai fornai. Poiché la serrata è proibita, i panettieri avevano escogitato uno stratagemma per superare lo scoglio giuridico-legale: avrebbero aperto i negozi, ma avrebbero tenuti spenti i forni.

Così nella provincia, lo scorso 11 maggio, molte cittadine erano rimaste senza pane, come Alba, Bra, Fossano e Savigliano. A Cuneo era stato requisito un panificio che ha l'appalto delle forniture al presidio militare e la popolazione del capoluogo aveva potuto rifornirsi di pane comprandolo in improvvisati punti di vendita. In altri centri, come Saluzzo, Dronero, Mondovì, i panifici avevano regolarmente lavorato.

v. i.

Salito a 32 miliardi il passivo di Genova

GENOVA, 20 novembre.

(g. a.) Il disavanzo di bilancio del comune di Genova è salito a 32 miliardi e mezzo, con un incremento di 3000 milioni rispetto al deficit del 1973. Lo hanno rivelato ieri sera in Consiglio comunale il sindaco Piombino ed il vicesindaco Cerofolini nelle loro relazioni illustrative del bilancio 1974.

Tra le opere «trainanti» Piombino ha indicato il porto, l'industria (per la quale occorre reperire nuove aree), le comunicazioni ferroviarie ed automobilistiche ed il nuovo quartiere di via Madre di Dio. «Occorrerà curare il turismo con il restauro dei musei, l'ampliamento della Fiera del Mare e la realizzazione del porticciolo di Quinto — ha detto ancora il sindaco —. Nel settore culturale, l'amministrazione costruirà il "Carlo Felice"».

Le cifre rese note parlano di entrate per 71 miliardi e 237 milioni e di uscite per 103 miliardi e 929 milioni. Alla fine dell'anno in corso saranno pronte per l'appalto scuole per 5 miliardi e 400 milioni, case e servizi sociali per 6 miliardi, opere viarie ed impianti sportivi per quasi 3 miliardi.

Boicottati dai tedeschi i garofani di Sanremo

Sanremo, 20 novembre.

(r. b.) I garofani di Sanremo non piacciono più ai tedeschi. I mercati di Stoccarda, Monaco ed Amburgo hanno rallentato le richieste di circa il 20%. Gli importatori floricoli tedeschi disertano sempre più spesso il mercato all'ingrosso di piazza Colombo, accusato di offrire merce di qualità scadente a prezzi troppo alti. Molti fiori — a detta dei tedeschi — sarebbero minati dalla «Tortrix», una «bega verde» come la chiamano i produttori della provincia di Imperia di dimensioni piccolissime, che rosicchiando foglie e petali diminuisce la resistenza e la bellezza dei garofani. Altri sarebbero di produzione meridionale, coltivati cioè al Sud, a Napoli e Cagliari, e nonostante la loro qualità inferiore sarebbero venduti ugualmente all'estero con il marchio o la provenienza di Sanremo, alimentando un vero e proprio contrabbando di garofani.

Le accuse non sono nuove. «Ogni anno i grossisti stranieri — ha dichiarato il dott. Aldo Sarchi, vicepresidente degli esportatori italiani (Ancef) — tirano in ballo la "Tortrix" e altre favole per salvaguardare la propria produzione e contenere la concorrenza italiana. I garofani della Riviera di ponente che raggiungono i mercati esteri hanno tutte le carte in regola. I "malati" e gli scarti vengono immediatamente distrutti».

Il blocco della Germania ai garofani liguri è motivato anche da ragioni economiche. L'Italia — è l'accusa — essendo stata decimata la produzione olandese per la mancanza di gasolio per il riscaldamento delle serre e quella israeliana a causa del recente conflitto agirebbe in stato di monopolio e, approfittando della situazione, avrebbe alzato esageratamente i prezzi.

FRESCHI DA LEGGERE

BRUNO TACCONI: «L'uomo di Babele». Rilegato. Ed. Mondadori. Pag. 354, lire 4000.

Tacconi (nato 1915, Voghera, medico professionista, esperto di egittologia) è autore anche del premiato «La verità perduta». Ora torna al romanzo archeologico con una storia che ha per protagonista Sansos, medico chirurgo del periodo di Hammurabi (circa duemila a.C.). Sansos piomba in una serie di intrighi, drammatici e grotteschi, risolti i quali riprende il solitario cammino: simbolo dell'umanità. Romanzo di grande interesse e di totale rigore storico.

ANNA MARIA MALVEZZI: «Proprietà e leggende di fiori e piante universali». Numerosi disegni in bianconero, tavole a colori. Ediz. Ceschina. Pag. 110, L. 2500.

Interessante la parte medica, nuova la «storia» delle nostre amiche piante. Un riavvicinamento alla natura che noi tutti, più o meno coscientemente, contribuiamo ad oltraggiare.

VITTORIO PALIOTTI: «La camorra». Rilegato. Alcune riproduzioni in bianconero. Ed. Bietti. Pag. 253, lire 3500.

Paliotti (1930) è specialista di uomini e fatti napoletani. Nelle sue pagine non rivive la camorra pseudoromantica ma il fenomeno grottesco, truculento, sanguinario inestinguibile come la mafia. Interessante e preoccupante soprattutto il capitolo finale «La nuova camorra», i cui uomini l'Autore non denuncia «per non finire in galera al loro posto».

Il volume «Mamma, non sto bene», presentato la settimana scorsa, è pubblicato dall'editore Bietti.

PIETRO SECCHIA: «La Resistenza accusa». Nella collana «Storia e classe». Qualche fotografia. Ed. Mazzotta. Pag. 595, lire 2800.

Secchia morì (7 luglio di quest'anno) pochi giorni dopo aver terminato questa sua opera: è una specie di storia di trent'anni ('45-'73), che Secchia conduce sulla base dei principi fondamentali del marxismo-leninismo. Libro importante, per specialisti.

«Le grandi conquiste». Ed. De Agostini, nella collana «I grandi nomi del XX secolo». Rilegato, moltissime illustrazioni in bianconero ed a colori. Pag. 188, lire 1500.

Collana fortunata, come si merita per l'esattezza dell'informazione e l'abbondanza del materiale illustrativo. Eccellenti collaboratori. Tipico volume da consultare di frequente.

GIANFRANCO FINALDI - MASSIMO TOSTI: «Guida ai misteri ed ai piaceri della politica». Sugar Editore. Pag. 560, lire 5000.

Finaldi e Tosti, giornalisti, si devono essere divertiti un mondo a riunire in un volume le loro annose esperienze di contatto diretto con il mondo politico. Qui c'è davvero tutto quanto occorre: nella sede del pri si sente profumo di salsiccia, dall'elezione Mancini ha risposto che oggi voterebbe per i repubblicani, il numero telefonico del presidente del Consiglio è 6779 (sempre occupato), il factotum del psdi si chiama Zavaroni, eccetera. Tutta una scoperta, sovente piccante. Libro da centellinare per darsi arie con gli amici.

Carlo Moriondo

LA GRANDE SETE DEGLI EUROPEI

Boom del vino crolla la birra

Aumenta vertiginosamente il consumo fra i popoli nordici, tradizionali consumatori dell'estratto di luppolo e di avena - L'italiano vuole mostrarsi competente nella scelta - Le statistiche

Il vino acquista sempre maggior valore in tutti i Paesi d'Europa, la rapida espansione di questo prodotto è confermata da alcune inchieste condotte nei Paesi tradizionalmente consumatori di birra. L'esempio più chiaro è dato dalla Danimarca e dall'Inghilterra. I danesi, malgrado le elevate tasse di consumo e i pesantissimi diritti di dogana, stanno toccando livelli di consumo di vino da «boom»: più del 50% del consumo complessivo avviene fra ottobre e dicembre, con una netta preferenza per i vini rosso e rosato (65% contro il 35% di vino bianco). Una categoria sempre più numerosa cerca vini di qualità e acquista in prevalenza *Beaujolais, Barbera, Bordeaux* e *Chianti*.

In Inghilterra, la rapida diffusione del consumo di vino è superiore ad ogni previsione, secondo un'indagine Gatt. Da quasi un milione e mezzo di ettolitri nel 1967 si è passati a circa tre milioni nel 1972. Bisogna notare che questo incremento sarebbe stato più notevole se i diritti doganali non fossero aumentati per otto volte negli ultimi dieci anni.

E' singolare l'esempio degli olandesi che riescono (non produttori) ad esportare vino nella Comunità europea più di quanto ne importino. Ciò è reso possibile da regolamenti che consentono l'esportazione attraverso la trasformazione di quantità di vino dalle più disparate origini.

Quali sono le ragioni principali dell'ascesa del mercato vinicolo? A parte le considerazioni sull'aumento demografico e del reddito, si può notare, al di là delle conclusioni statistiche, un vero e proprio mutamento nei gusti dei popoli nordici, i quali, forse contagiati dal loro soggiorni nei Paesi produttori di vino, hanno cominciato ad apprezzare più l'alcool prodotto dall'uva che quello derivato da frutta e zucchero. Questa tendenza, che in un primo tempo poteva apparire occasionale, va sempre più affermandosi fino a rendere i consumatori nordici più esigenti nella scelta dei tipi, come si può notare dall'altissimo consumo di vini di marca e a denominazione d'origine.

Questo fenomeno ha messo in crisi, nei Paesi del Nord Europa, la bevanda tipica che sta subendo un pauroso calo di richiesta proprio da parte delle nazioni che ne sono produttrici: la birra. Non è insolito, infatti, recarsi come sempre nella birreria, ma per bere vino. Non c'è, quindi, da stupirsi se molti locali caratteristici come

le birrerie, stiano mutando l'insegna in bar-osteria.

E' una situazione addirittura singolare in Gran Bretagna, dove la classi del consumo della birra ha subito un ulteriore colpo con la [illegible] dell'imposta sugli alcolici venduti al dettaglio. Si sta verificando, poi, un fenomeno singolare. I grandi produttori di birra di marca, sensibili alle mutate tendenze dei gusti dei bevitori, vanno immettendo sul mercato vini con la stessa etichetta di marca con cui si vende la birra. Molti, poi, non essendo attrezzati né specializzati per trattare il vino, ne assorbono una grande quantità da importatori indipendenti.

In Italia, le mutate abitudini gastronomico-culinarie, che hanno trasformato la tradizionale cerimonia del pasto in una «faccenda alla buona» da sbrigare alla svelta, non hanno intaccato l'ascesa del consumo del vino.

Lo psicologo nota che il vino offre una compensazione inconscia al senso di colpa determinato da un pasto consumato ad una tavola calda, che si fonda su componenti impersonali, quali la velocità, l'economia, la fretta. E' evidente, dunque, che il vino conferisce, ancora con i suoi molteplici richiami, un significato di socievolezza, di affettività e sana attività di stimolo che nessun'altra bevanda è capace di suscitare.

A parte le motivazioni psicologiche, vi sono ragioni reali che hanno favorito questo incremento in Italia, quali, per esempio, la mancanza di campagne governative antialcol (che in Francia hanno diminuito largamente il consumo) e la tradizionale concezione di *alimento* normale che l'italiano dà a tale bevanda, senza artificiosi stimolanti.

La caratteristica fondamentale della produzione consiste nell'ubiquità dei vigneti nell'altissima percentuale di piccoli produttori che vinificano con mezzi artigianali, ma che, purtroppo, per una insufficiente campagna pubblicitaria non arrivano nei grossi centri di commercializzazione. Il consumo globale italiano, come risulta dal rapporto Raffarin, può essere valutato intorno ai 48 milioni di hl l'anno con una media pro capite compresa tra i 112-114 litri.

Nell'evoluzione del gusto di questa bevanda, vi è una crescente richiesta di vini di marca. Ciò conferma ancora una volta che l'italiano ama mostrarsi «competente» ed oggi i vini dai nomi prestigiosi una volta conosciuti solo da un'élite, sono sulla tavola di tutti; questo potrebbe condizionare il mercato di vini cosiddetti di battaglia o industriali e altre bevande, quali la birra, che sta per essere soppiantata nei mesi estivi da una altissima richiesta di vini bianchi, piemontesi, veneti, toscani (in particolare della Valdichiana) e siciliani, come del resto si rileva dalle statistiche degli enti del settore.

Sembra, infatti, che il colore chiaro si presti di più a soddisfare psicologicamente l'arsura dei mesi estivi. Non a caso, la stessa spumeggiante «ragazza della birra», Patrizia Solvi Stubing, dopo aver per tanti anni pubblicizzato una nota marca, ha dichiarato di non aver mai bevuto birra in vita sua.

Yasmine Aprile

SILVIO GIGLI

e Rosanna Canavero presentano

SIAMO I PETTEGOLI DI CANZONISSIMA

Ho lasciato il mio posto fra i colleghi della stampa e sono andato a sedermi, durante la registrazione di *Canzonissima*, fra il pubblico. Ho potuto cogliere alcune battute che, se non avessero il sapore dell'umorismo spicciolo dei romani, potrebbero costituire il canovaccio per una commedia dal titolo *Sabato, domenica e lunedì*. Ma non c'è già quella di Eduardo? Sì, ma quella è una commedia amara, la nostra è soltanto una farsa.

Vi lascio immaginare che cos'è stato detto quando Carlo Giuffrè ha tirato fuori il guinzaglio per attaccarlo al collarino di Mita Medici. Romolo Siena ha soffocato quelle battute con una gran risata registrata a circuito chiuso, come spesso si fa per gli applausi. Un'anziana signora ingenuamente ha detto: «*Perché il collare ce l'ha solo la Mita? Non è giusto. E gli altri?*». Commenti sarcastici quando Little Tony ha dichiarato che cantava in inglese dicendosi certo che tanto tutti lo avrebbero capito. O Tony voleva riferirsi ad una formidabile evoluzione linguistica, oppure era certo che attraverso il suo inglese nessuno l'avrebbe capito e ognuno poteva tradurre la sua canzone a piacimento. Se la radio e la televisione trasmettono l'80 per cento di canzoni in inglese forse lo fanno pensando alla maniera di Tony o forse s'illudono che con la trasmissione *Una lingua al giorno* tutta l'Italia conosca ormai alla perfezione il francese, l'inglese, lo spagnolo, il tedesco eccetera. E invece, pensate un po'. Aroldo Tieri ha dovuto leggere le didascalie di Buster Keaton nelle sue pellicole mute per venire incontro all'alta percentuale di analfabeti che c'è ancora in Italia. Dalle statistiche recentemente rese note, la trasmissione *Non è mai troppo tardi* ha insegnato a leggere o a scrivere a poche centinaia di persone, mentre le canzoni americane avrebbero insegnato l'inglese, secondo lo sazzerato cantante sanmarinese di Trastevere, all'intera popolazione nazionale.

Una buona battuta l'ha detta ingenuamente un signore quando sono apparsi i quattro ballerini di contorno alle evoluzioni dilettantesche della Medici: «*Meno male, a* Canzonissima *non c'è più Miseria*», intendendo il ballerino Franco Miseria che da qualche settimana è lasciato a casa. Che sia finita veramente l'austerity fanfaniana? Dall'ultima puntata non sembrerebbe. Sugli spalti del pubblico c'è stato un battibecco fra marito e moglie: quando il giocoliere Moreau ha terminato i suoi spettacolari equilibrismi, la moglie ha detto: «*Applaudi, applaudi, è stato bravissimo!*». «*Chi?*». «*Come chi? L'equilibrista*». «*Ma io non applaudivo lui, ma la mulatta che gli lanciava i* bicchieri». Press'a poco quello che fanno i ragazzi quando strillano verso i loro beniamini: non si sa se strillano per coprire le incertezze o per le 5 mila lire giornaliere stabilite per la *claque*.

Passiamo in rassegna altri cantanti. Fausto Leali aveva presentato in prima edizione una canzone che parlava dei fatti dell'Ohio, ma era solo una sineddoche, in quanto oggi ha lasciato la parte per il tutto ed ha abbracciato addirittura l'America. Nella sua canzone c'è questa frase *Hai negli occhi un aeroporto*. Non capisco che cosa aspetti il nostro governo a sostituire Fiumicino con lo sguardo di Fausto Leali.

Orietta Berti è entrata nel novero degli animali canori. Dopo la tigre di Cremona, la pantera di Goro, l'aquila di Ligonchio, Orietta è soprannominata «*La faina di Cavriago*». Avrebbe preferito qualcosa che la legasse al suo amore per una certa specie di animali, ma le abbiamo fatto notare che vivendo tutto il giorno con i cani, era meglio non confonderla coi medesimi.

Gianni Nazzaro è terminato all'ultimo posto con soli 16 voti. La moglie Nada gli ha detto: «*A casa faremo i conti*», al che Gianni ha risposto: «*C'è poco da contare: 16 sono e 16 restano*». Ma si attendono le cartoline e sono in molti a sperare in queste (anche Mino Reitano e Carmen Villani), mentre Romina Power, tornata nel suo eremo di Cellino San Marco, ha dichiarato: «*Avevamo preso un biglietto solo: o io o Al Bano. Se uno di noi dovesse uscire, faremo come i Vianello, ci uniremo in ditta. Come ci chiameremo? I Carrisa, e ci metteremo a cantare in barese*».

Se andate al Delle Vittorie sarete colpito da un dato certo. Al termine sono tutti felici: cantanti, organizzatori, maestri, presentatori, si abbracciano, sorridono, gridano. Lividi sono di dentro: di fuori sprizzano gioia. E' giusto che sia così: non potrebbe esserci felicità senza sventure.

Silvio Gigli

CHE BEVONO I DIVI?

Sono considerata una buona «sommelier». Ecco perché ho intervistato i cantanti della puntata di «Canzonissima» di domenica sera, ponendo loro una sola domanda: «Che cosa bevete?».

Le più disparate risposte interesseranno i lettori anche perché abbracciano il mondo vinicolo nazionale ed oltre. Eliminerò subito Gianni Nazzaro per la sua secca risposta: «Io e mia moglie Nada Ovcina siamo astemi. Beviamo solo acqua fortemente gassata».

Ma lasciamo Nazzaro e passiamo a Fausto Leali: «Son figlio di un alpino e tengo in casa una vera enoteca. Mia moglie Milena ha un padre che è un intenditore formidabile di vini. Una preferenza è per il barbera, quello dell'Oltrepò pavese. Sono nato a Nuvolento in quel di Brescia, mentre mia moglie è di Milano». A questo punto è intervenuta la bella Milena Cantù, oggi signora Leali, che ha detto: «Perché non gli chiede cosa mangia? Le rispondo io: pastasciutta, sempre tanta pastasciutta. Com'è fatta non importa, purché sia pastasciutta».

Mino Reitano beve poco, ma quel poco deve essere bene scelto: «In famiglia quando eravamo undici tra fratelli e sorelle e stavamo tutti insieme di vino sulla tavola ce n'era solo per i grandi. Era vino locale, il Torre Melissa calabro. Ho cominciato con questo, poi, crescendo, sono finito nientemeno al Pellaro, un vino dal nome greco squisito e corposo. Ho altre preferenze, per il Cirò, che piace tanto a mia padre, e il Corvo siciliano in onore a mia madre».

Little Tony preferisce il vino dei nonni che abitano a Tivoli: Castelli romani insomma. Carmen Villani ha detto: «Bevo poco perché il vino mi fa girare la testa, ma se bevo preferisco lo Château romains». Sotto quell'etichetta francese si cela il bianco pastoso delle fojette romane.

I Vianello, Edoardo e Wilma, hanno gusti diversi: lui è romano e lei di Savona, ma a tavola si trovano d'accordo per il Gattinara del novarese e il Barolo. «Per me il vino — ha detto Edoardo — è addirittura un investimento di denaro. Come altri collezionano quadri io colleziono vino. Quando per uno spettacolo di beneficenza o in altre occasioni mi dicono "le manderemo un regalo", io rispondo, sempre "mandatemi vino, di qualsiasi specie, ma vino"». «Siamo gente de borgata — dice Wilma —. Ci ha fruttato più vino che soldi alla società autori». E ridono felici come fosse vero.

Romina Power ha detto che se beve dorme. Gigli, che era lì, ha aggiunto con il solito mordente: «Perché non beve mai prima di Canzonissima?». Però Romina beve e preferisce il vino che producono i suoi suoceri a Cellino San Marco. A questo proposito ha aggiunto che anche Al Bano produce vino e che intende denominarlo proprio con il nome di suo padre «Vino don Carmelo».

Concluderò con Orietta Berti che forse è stata la più interessante. Dice che lascia fare alla mamma in campo culinario. Però beve volentieri e alla mia domanda «Che cosa beve?», ha risposto intelligentemente «dipende da quello che mangio», risposta degna di una vera intenditrice. Con Orietta s'è parlato anche di cucina. Ha la predilezione per un piatto che mangia solo una volta all'anno, alla vigilia di Natale. «Si tratta — ha detto Orietta — di tortellini ripieni di zucca con amaretti e parmigiano, conditi con lardo e burro fuso. Vi si beve Lambrusco, ma che sia secco».

Rosanna Canavero

I VOSTRI QUESITI — ASSICURATORE

Polizze per integrare le indennità delle mutue

Nei nuovi contratti di lavoro sono previsti, in misura sempre maggiore, interventi del datore di lavoro per integrare la retribuzione in caso di malattia. Ciò ha riflessi, fra l'altro, nel mondo delle assicurazioni. Una ripercussione diretta è costituita dal sorgere di un nuovo tipo di polizza per garantire l'imprenditore dal rischio derivante da queste clausole che assumono un peso economico molto maggiore che in passato (quando riguardavano solo gli impiegati, mentre gli operai godevano solo delle indennità mutualistiche) o, meglio, per distribuire in modo uniforme attraverso premi fissi un onere che è più pesante se imprevisto o variabile.

Ma più vaste sono le ripercussioni indirette, connesse con i casi di incidenti stradali. Finora la legge prevedeva che l'assicuratore potesse farsi rimborsare dal responsabile le somme pagate: questa facoltà compete anche all'Inam e agli altri istituti mutualistici pubblici. Viceversa non è mai stata riconosciuta ai datori di lavoro la facoltà di farsi rimborsare dal responsabile dell'incidente gli stipendi pagati agli impiegati. La conseguenza, singolare ed ingiusta, è che un impiegato ha diritto ad avere due volte il proprio guadagno (dalla ditta e dall'investitore) mentre invece un operaio o qualsiasi lavoratore autonomo questo diritto non l'ha.

Ma ora, se per il datore di lavoro paga un'assicurazione, questa invoca il diritto alla rivalsa. Perché non dovrebbe avere gli stessi diritti dell'Inam o di una consorella che gestisce l'assicurazione infortuni? Però se la risposta è positiva si aprirà un altro interrogativo. Perché il datore di lavoro non può farsi rimborsare la paga in proprio mentre il rimborso gli compete se per lui paga la Compagnia?

Non si tratta di un problema da poco. E' quindi probabile che nascano non poche controversie giudiziarie e che forse si giunga ad un diverso orientamento. In altri Paesi il diritto del datore di lavoro ad ottenere dal responsabile il rimborso di quanto ha pagato è riconosciuto e non urta contro nessun ostacolo logico neppure nelle leggi italiane, a parere di molti giuristi.

Per il momento l'incertezza sarà un ulteriore motivo che potrà indurre molti datori di lavoro a scaricare comunque la questione sulle spalle di una Compagnia di assicurazione, lasciandola litigare in giudizio con le consorelle, e contribuirà a far diffondere questo tipo di polizza che per ora è appena agli inizi.

Giuseppe Alberti

NOTAIO

Una eredità all'incanto

Nostro padre (siamo due fratelli) ci ha lasciato in successione un alloggio. Io voglio le camere che mi spettano, ma mio fratello si oppone affermando che non si può. L. M. - Torino

Almeno due sono le disposizioni di legge che vengono in considerazione nel caso esposto. La prima — che sembra dar ragione al lettore — è il 1° comma dell'art. 713 del codice civile, il quale dispone: «I coeredi possono sempre domandare la divisione».

Bisogna però tenere anche presente l'art. 720 dello stesso codice per il quale se nell'eredità vi sono immobili non comodamente divisibili e la ripartizione dell'intera sostanza non può effettuarsi senza il loro frazionamento, essi devono preferibilmente essere compresi per intero, con addebito dell'eccedenza, nella porzione di uno dei coeredi.

Se nessuno dei coeredi è a ciò disposto, si procede alla vendita all'incanto e la divisione verrà fatta sul prezzo della stessa.

Gianfranco Gallo-Orsi

TORINO CRONACA

Un intoppo nei contatti con i rapitori del conte?

La famiglia Rossi temporeggia e non fa sospendere le indagini

Il dottor Sciaraffa ha dichiarato: "Non ci è giunto finora nessun invito a disinteressarci del caso" - Conferme sui colloqui, la somma richiesta (un miliardo) e sull'ultima telefonata nella sera di domenica - Dichiarazioni dell'avvocato Chiusano rientrato questa notte da Roma

Il dottor Sciaraffa, il magistrato che dirige l'inchiesta per il rapimento di Luigi Rossi di Montelera, ha dichiarato: « Non ci è giunto fino a questo momento nessun invito da parte della famiglia a sospendere le indagini ».

La caccia ai banditi ufficialmente continua. E' l'unica cosa che non è stata smentita di tutto quanto è accaduto in questi giorni e c'è quasi il dubbio di dover interpretare anche questo al contrario. Ma forse qualcosa si è inceppato nell'ingranaggio delle trattative per il pagamento del riscatto. Si è arrivati alla cifra (1 miliardo) e si è lavorato per raccoglierla in banconote da 10 mila come era il taglio richiesto dai banditi; impiegati e funzionari di una banca sono ancora all'opera su richiesta — pare del marchese Spinola, amministratore della Martini e Rossi. Tutto è pronto. Si avverte la presenza dell'intermediario, e si ha la certezza che anche le modalità ed il percorso obbligato siano stati messi a punto.

In tutti gli altri casi di rapimento le indagini sarebbero state ufficialmente sospese da un pezzo. E' solitamente la prima preoccupazione dei familiari in ansia per la sorte dell'ostaggio prima di tutto. Eppure al settimo giorno dal rapimento i Rossi di Montelera non hanno chiesto di fermare le indagini. E' difficile pensare ad un braccio di ferro con i banditi: un ripetersi del caso Paul Getty. Il precedente del resto non è confortante.

E non pare neppure che con una impennata, la famiglia di Luigi Rossi di Montelera sia disposta a giocarsi la vita del figlio contro il principio di non subire ricatti.

E nonostante l'imponibile modesto, di 36 milioni e mezzo, della famiglia dei Montelera di Pianezza, si ritiene che le difficoltà per mettere insieme la somma necessaria al riscatto non siano insormontabili. Pagheranno. E questo sebbene il marchese Spinola dichiarando: « Un miliardo non si mette insieme in poche ore... », abbia confermato che difficoltà ci sono. E allora? Allora la cosa più probabile è che un qualunque banale contrattempo abbia determinato il prolungamento delle trattative.

Fra tanto viavai e movimento intorno alla villa ed altrove, è tornato intanto anche l'avvocato Chiusano, dal suo « viaggio a Roma ». Un viaggio soffuso di mistero, perché motivi e mezzi di trasporto presi e destinazione hanno offerto contraddizioni e quindi spazio per altre illazioni: percorso di prova? Incontro con l'intermediario dei banditi? E perché, cosa assolutamente possibile, un segno di obbedienza e basta. Spesso i rapitori richiedono gesti inutili per saggiare l'arrendevolezza delle loro vittime. Gli interrogativi sono nati e si sono ingigantiti perché la partenza dell'avvocato Chiusano avveniva in un momento ritenuto concordemente « difficile » e con comunicazioni dei banditi in prevedibile arrivo. Come poi è realmente avvenuto. L'avvocato è tornato. Aveva annunciato una conferenza stampa. L'ottimismo per le conferenze stampa, del resto in questo « caso » è andato scemando a mano a mano che si è constatato che esse si riducevano a semplici occasioni di smentite.

Alle 11,30 l'avvocato Chiusano, ha incontrato i giornalisti nell'anticamera del procuratore aggiunto Rosso. Non è una conferenza stampa — ha precisato — ma una semplice dichiarazione: *«Devo smentire quello che hanno scritto i giornali di tutta Italia in questi giorni. Non è vero che si siano ricevute delle telefonate successive a quella di mercoledì e nemmeno il discorso sul miliardo o miliardo e mezzo chiesti per il riscatto. L'ipotesi del rapimento la ritengo seria. Tutto il resto sono discorsi congetturali. Poiché i giornalisti mi hanno accennato a telefonate di sciacalli e di mitomani che la famiglia Rossi avrebbe ricevuto in questi giorni ho deciso di incontrare oggi i conti di Montelera per accertare queste voci. Se sono vere stasera potrò dire qualcosa di più preciso. Al momento attuale posso dire soltanto che da mercoledì ad oggi: nulla di nuovo».*

A villa Lydia la tensione si avverte nell'aria. I componenti della famiglia ed i visitatori per lo più blasonati, ed ecclesiastici ad eccezione del medico e dei domestici, sono solitamente cortesi e comprensivi con quanti assediano i cancelli. Ieri, invece, Ernesto, uno dei fratelli, ha avuto una battuta sarcastica: *« Ma che bella fantasia questa »* ha detto ad un cronista che si era avvicinato al finestrino dell'auto ferma all'entrata, riferendosi alla ridda di voci e di ipotesi che vengono raccolte ed a volte pubblicate.

Gli alti e bassi delle trattative logorano i nervi e le reazioni sono giustificabili. La villa stamane è tranquilla. Nessuna visita di mattino presto ad eccezione di qualche fornitore.

Circondata di un alto invalicabile muro di cinta che la separa di netto dal paese e ne fa un piccolo maniero richiuso in se stesso, con gli invisibili, ma presenti molossi, con le sue visite di rango ha quasi di un piccolo mondo a se stante. La gente osserva e partecipa, da lontano a quello che sta accadendo, quel via vai insolito, quei titoli grossi sui giornali e non s'azzarda neppure a chiedere: *« A che punto siamo? »*.

Mario Barione
Nevio Boni

Da sinistra in alto: il conte Lorenzo Rossi, l'avv. Chiusano, Ernesto Rossi e il marchese Luigi Medici del Vascello

La villa dei conti Rossi di Montelera a Pianezza. Di notte le luci restano accese

I visitatori blasonati

Fermi, davanti ai cancelli di Villa Lydia, dentro le loro berline come fossero in cocchi, amici e parenti blasonati dei Montelera sostengono l'assalto dei fotografi e subiscono le domande dei giornalisti. Bandiscono le parole che sbagliano e fanno aspettare gli uscieri. Cercano di mantenersi impassibili, freddi, staccati, come si conviene in una circostanza difficile. Ma dentro imprecano alla lentezza esasperante e alle incertezze di quelle due parole che li tengono lì, in balia di quegli scatenati. Da lontano la gente li osserva distrattamente. Chi sono?

● **Luigi Medici del Vascello**, marchese. E' nato a Genova nel 1911 da Giacomo e da Olga Leumann. La sorella di Olga, Lydia, è la madre di Napoleone Rossi, padre del giovane rapito (le due sorelle erano note come « le ragazze Leumann »). E' sposato con Donna Maria Isabella Brivio Sforza. Le sue residenze sono a Genova e a Venaria Reale (tenuta La Mandria).

La sua famiglia è originaria di Castello d'Annone (Asti) ed è iscritta nel libro d'oro della nobiltà italiana conservato nell'archivio della Consulta araldica, oggi Ufficio araldico presso la presidenza del Consiglio.

● **Vittorio Calsanti di Chiusano**, conte, legale della famiglia Rossi di Montelera. E' nato nel 1923, figlio di Franco, capitano di complemento dei bersaglieri, e di Bianca dei conti Parea Roverialo. Suo nonno, Luigi Calsanti, era conte di Chiusano e Cinaglio, conte di Pontedassio, signore di Pocapaglia, nobile dei signori di Ventimiglia, tenente colonnello di cavalleria nella riserva. La famiglia, antichissima, è originaria di Bergamo. Verso il 1300 si trasferì a Nizza di Provenza e nel 1531 in Piemonte. Residenze a Torino in corso Re Umberto ed a Cuneo, « le basse dei Ronchi ».

● **Nicolò San Martino di San Germano**, marchese. Figlio di Casimiro San Martino d'Agliè, marchese di Parella con San Germano, marchese di Rivarolo con Bosconero ecc. e di donna Maria Cristina dei principi Ruffo di Calabria, sorella di Paola di Liegi. La sorella di Nicolò ha sposato Ernesto Rossi di Montelera, fratello del giovane rapito.

● **Oberto Spinola**, marchese, amministratore delegato della « Martini e Rossi ». Discende da una delle quattro maggiori famiglie genovesi che figura nell'albo d'oro della nobiltà italiana. E' figlio di Michele Federico, colonnello di artiglieria e di Elena dei conti Rossi di Montelera, cugina di Napoleone, padre di Luigi.

Stamane altra rapina alle Poste

Picchiano la gerente che nasconde i soldi

Una rapina all'ufficio postale di corso Principe Eugenio 3 è stata sventata dalla prontezza degli impiegati: i banditi sono stati costretti a fuggire dopo aver visto la gerente afferrare i soldi dalla cassa. « No, questi non si toccano — ha intimato la donna — perché sono miei ». Infuriati, i rapinatori le hanno imposto di aprire la cassaforte, poi — dopo una serie di ordini e contrordini dettati dall'affanno — l'hanno colpita violentemente al capo con il calcio della rivoltella.

Severina Benessia, 49 anni

Sono le 10 e quindici. In corso Principe Eugenio 3, davanti all'ufficio postale, si ferma una « 128 » rossa. Ci sono tre giovani. Due scendono, uno resta al volante. I primi entrano nel locale dove si trovano quindici clienti e cinque impiegati: la gerente Severina Benessia, 49 anni, corso Principe Eugenio 7; Marco Gallio, trentenne; Lidia Solazzi, [illegible]; Concetta Ciaramella, 21 anni; Maria Ravisini, trentottenne.

Un bandito (viso scoperto, rivoltella in pugno) si ferma sulla porta mentre i clienti fuggono precipitosamente. L'altro avanza verso il bancone: *«Questa è una rapina, fermi tutti»*. Va verso la gerente, la vede intascare i quattrini della cassa. *«Via di qui* — gli dice urlando la donna — *questi non si toccano perché sono miei»*. Ribatte il bandito: *«Poche chiacchiere, aprimi la cassaforte»*. Intanto l'impiegato Gallio si chiude nel retro e telefona alla polizia.

I banditi se ne accorgono, si spaventano. Il giovane che si trova accanto alla Benessia la colpisce violentemente al capo con il calcio della rivoltella. Poi tenta di farsi aprire da un'altra impiegata, ma s'accorge che la chiave non c'è più. Allora si spaventa, capisce che il colpo è fallito e se ne va con il complice. L'auto verrà trovata più tardi a Porta Palazzo.

Contrasti dc, Fanfani mediatore

Nel pomeriggio incontro a Roma - L'atteggiamento di "Forze Nuove"

L'approvazione del bilancio preventivo dell'Azienda elettrica è stata rinviata a stasera. Ieri, il Consiglio comunale ha dato la precedenza a un « dibattito politico », sollecitato da una mozione d'ordine del pci.

Il fatto nuovo era rappresentato dalla dichiarazione molto polemica di Donat-Cattin, leader della corrente dc Forze Nuove, rilasciata domenica. In essa il ministro denunciava ancora una volta la violazione degli accordi romani di luglio (che prevedevano un sindaco dc, Porcellana, della stessa corrente) e « il comportamento molto equivoco di quei dirigenti dc » che hanno « subito » la permanenza del sindaco socialista Secreto. Donat-Cattin non ha risparmiato nessuno: né il pci, né i suoi stessi compagni di partito (dorotei e fanfaniani). E ha concluso minacciando il voto contrario della sinistra dc sul bilancio generale della città.

Il consigliere Revelli ha confermato ieri sera queste posizioni a nome del suo gruppo, dando spunto agli interventi di altri partiti che hanno messo in evidenza i contrasti interni della dc e la fragilità dell'attuale soluzione comunale.

E' certo che gli strascichi più vivaci a queste polemiche si avranno nel pomeriggio a Roma, durante l'incontro che Fanfani ha confermato solo all'ultimo momento con i capicorrente piemontesi. Dal segretario nazionale dc sono però stati convocati soltanto i tre leaders maggiori (Calleri per i dorotei, Borgogno per i fanfaniani in rappresentanza di Arnaud, Donat-Cattin per Forze Nuove). Sono rimasti esclusi i rappresentanti di correnti minori (la Saulo, Curti, Scalfaro ecc.). Non è quindi improbabile che, tra ridimensionamento di accuse interne e richieste di intervento degli assenti, la riunione di oggi non sia ancora risolutiva. In settimana una decisione dovrebbe comunque essere presa, perché da lunedì sarà in discussione il bilancio preventivo del Comune: per approvarlo occorre ricucire una maggioranza.

Il Consiglio comunale di Rivoli, dopo un ampio dibattito, ha approvato il bilancio preventivo 1974 che sulla cifra di 7.038.000.000 presenta un deficit di 900 milioni. I voti favorevoli sono stati 17 (12 pci, 3 psi, uno psdi e uno indipendente di sinistra) e 8 contrari (dc).

Tarcisio accusa il fratello e la Ballerini del delitto

PAOLO PAN: "Aiutami, il marito di Franca ci ha sorpresi, allora ho fatto un macello,,

Il cadavere del rappresentante rimase per un'intera giornata nel baule di una "125" parcheggiata in via Lanzo - La notte seguente i due fratelli lo seppellirono - Ieri il magistrato dottor Silvestro ha interrogato gli arrestati per 9 ore - La vedova piange e si dispera, ma nega

Tarcisio Pan, in un colloquio di quattro ore con il sostituto procuratore della Repubblica dott. Silvestro, si è deciso a parlare sul delitto Magliacani. Ha ammesso che la «confessione» registrata da Paolo Rossini è sua e giustifica le varianti che lo avevano fatto sembrare un mitomane con il fatto che era ubriaco. Inoltre, a proposito del regolamento di conti in cui il fratello uccise Giovanni La Chioma, ha detto di aver inventato molte cose perché della vicenda ne sapeva poco. Ha però incolpato Paolo Pan e Franca Ballerini nell'assassinio di Fulvio Magliacani.

L'uomo afferma (in un racconto che ha ancora molti punti da chiarire, ma che è più aderente alla verità di quello reso nella prima deposizione) che Paolo la notte del crimine andò a chiamarlo a casa della madre: «Aiutami, ho fatto un macello. Il marito di Franca ci ha sorpresi, l'ho ammazzato». Tarcisio ammette di aver aiutato il fratello a nascondere il cadavere un po' per solidarietà, un po' perché allettato da una forte ricompensa.

Tarcisio Pan ha assunto un atteggiamento ben diverso da quello tenuto al momento dell'arresto. Allora aveva raccontato che non sapeva che cosa c'era sepolto nella fossa presso il torrente Ceronda a Fiano. Aveva solo ammesso che era stato lui a scoltare. Aveva anche detto che la registrazione fatta da Paolo Rossini in macchina era falsa, che la voce non era sua. Questa volta ha ammesso la «confessione», dimostrando così la sua intenzione di collaborare in pieno con gli inquirenti.

Per la notte del delitto, tra il 20 e il 21 giugno, ha un alibi. Più volte ha ripetuto che era in casa della madre, in compagnia di una infermiera del Nuovo Martini, sua amante. Questa donna ha assistito al via vai dell'uomo bruscamente svegliato, quasi all'alba, dal fratello Paolo. Tarcisio ricorda che lo vide sconvolto, agitato in modo strano: *«Paolo era sempre freddo e calcolatore anche nei momenti più gravi, mi sono spaventato anch'io».*

Paolo Pan gli disse: *«Vestiti e vieni ad aiutarmi. Il marito di Franca ci ha sorpresi nell'alloggio, mi ha minacciato, ho preso un coltello per difendermi e l'ho ammazzato».*

Tarcisio Pan non ha capito bene che cosa era successo. Erano le tre passate. Il fratello gli nominò Magliacani, un nome che non gli diceva niente. In macchina tutto si chiarì, quando l'ucciso fu definito *«il marito di Franca»*. Per uscire, Tarcisio disse all'amante che era venuto suo fratello; aveva bisogno di lui per risolvere un problema urgente.

Paolo Pan si mise al volante di una «125» e si diresse verso la Pellerina. Tarcisio era spaurito: *«C'è un morto di mezzo, è troppo pericoloso, non posso aiutarti».* Paolo gli disse che aveva molti soldi e che avrebbe aiutato in modo definitivo lui e le sorelle. Promise un negozio ed una somma consistente per avviarlo, in modo che non avrebbero più avuto preoccupazioni per il futuro.

Quando arrivarono in via Servais 112/F — secondo Tarcisio — il cadavere del rappresentante era già nel cortile, avvolto in una coperta. Era in un angolo buio. E' possibile che con questa precisazione l'uomo abbia voluto sminuire ancora più la sua responsabilità e non voglia ammettere di essere salito in casa, nella camera da letto dove Fulvio Magliacani era stato selvaggiamente pugnalato.

Ricorda che si stava facendo chiaro e che misero il «fagotto» in tutta fretta nel baule dell'auto. *«Tremavo, avevo sempre più paura. Ma Paolo continuò a parlarmi del mio futuro, di come avrei potuto sistemarmi con la mia amica e condurre finalmente una vita normale. Me ne parlò finché non arrivammo davanti a via Lanzo 127 dove aveva un alloggetto».*

I fratelli Pan parcheggiarono la macchina presso il portone e lì rimase fino a sera. Paolo salì in casa e ricuperò la sua calma abituale. Tarcisio era ancora agitato e racconta che il fratello, quasi imprecando, gli disse: «Se fosse a Torino Germano La Chioma mi sarei rivolto a lui e non avrebbe fatto tante storie». Tarcisio fu colpito da queste parole perché in quel tempo non conosceva ancora il cugino del trafficante che Paolo ha «giustiziato» con due colpi alla nuca sulla Costa Azzurra.

Nell'alloggio di via Lanzo 127 i due Pan studiarono il piano per liberarsi del cadavere. *«Prendemmo in considerazione la zona del Ceronda, perché ci andavamo da ragazzi a fare il bagno»*, dice Tarcisio. *«Era passato tanto tempo, ma ricordavo che era dalle parti di Valdellatorre o Fiano. Dopo avermi riaccompagnato a casa, Paolo si tenne la sua "500", mi suggerì di farmi vedere al solito bar che frequentavo e se ne andò a comperare gli attrezzi per scavare la fossa».*

Quel giorno — era il 21 giugno — i fratelli Pan si videro due o tre volte e nel pomeriggio compirono un sopralluogo nella zona scelta per la «tomba». Nascosero sul posto gli attrezzi e tornarono in città. Tarcisio attese Paolo fino alle 9 di sera al solito bar di via Lanzo dove passò a prenderlo con la «500». Andammo a scavare la fossa. *«Una fatica terribile* — dice Tarcisio — *avevamo solo una piccola torcia elettrica per paura di essere notati. E poi Paolo mi lasciò lì, fino a notte fonda, da solo. Tornò con la "125" in cui c'era il cadavere.*

«Si lamentava del fatto che la vittima era pesante. Mi costrinse ad aggiungere molti sassi sulla terra smossa. Diceva che gli animali selvatici altrimenti si sarebbero impadroniti subito del corpo. Non mi reggevo più in piedi ed andai a sedermi nella macchina che era sulla strada, abbastanza lontana».

Paolo Pan non raggiunse subito il fratello, ma si attardò presso il tumulo bruciando qualcosa che Tarcisio non è in grado di precisare. *«Prima di lasciarmi a casa* — continua Tarcisio Pan — *Paolo mi disse che non era successo niente, che non dovevo ricordarmi di niente. In qualunque momento sono pronto ad un confronto con lui. Mi sono sempre tormentato dopo quella notte. E' per questo che ubriaco e con molti rimorsi mi sono confidato invece con Paolo Rossini, una persona che credevo amica e che invece registrava le nostre conversazioni più intime».*

Tarcisio Pan ha parlato per quattro ore ed ha fatto rivelazioni sul delitto La Chioma, ma è rimasto piuttosto sul vago. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Silvestro, era entrato in carcere alle 16 di ieri pomeriggio accompagnato dal maresciallo Savoia. C'era anche il capitano Ferraro del Nucleo investigativo dei carabinieri, ma ha dovuto spesso assentarsi per le indagini sul rapimento di Luigi Rossi di Montelera. A tutti i colloqui hanno assistito i difensori e gli avvocati di parte civile De Marchi e Lageard.

Il primo ad essere sentito è stato Tarcisio Pan, che, fin dalla mattinata, aveva annunciato clamorose rivelazioni. Era presente l'avv. Gabri che, visto il contrasto feroce tra i due fratelli, ha deciso di rinunciare alla difesa di Paolo che è stata assunta dal collega Foti. L'avvocato Gabri era accompagnato dall'avvocato Santoni.

Dopo è toccato a Paolo Pan. Per prima cosa il magistrato l'ha incriminato anche per l'omicidio di Giovanni La Chioma, poi ha cercato invano di interrogarlo sul delitto Magliacani. L'assassino ha continuato ad avvalersi della facoltà di non deporre. *«Parlerò a tempo debito»* ha detto.

Altre quattro ore sono invece trascorse nell'interrogatorio di Franca Ballerini che era assistita dai legali Badellino e Delgrosso. La bella vedova ha continuato a piangere e strabuzzare invocando il nome della figlia. Anche per questa ragione il colloquio è durato tanto, perché, alla resa dei conti, la donna non ha detto nulla di nuovo. Nemmeno davanti alla tremenda accusa di Tarcisio Pan, ha ceduto. Ha sempre negato tutte le accuse ed ha fatto solo qualche scontata ammissione sui suoi rapporti con l'amante Paolo Pan. Al termine ha chiesto al magistrato se era possibile avere con sé nel «nido» del carcere la figlia Stefania di 4 anni.

Alessandro Rigaldo

Franca Ballerini in una foto con la figlia e (seminascosto) il marito Fulvio Magliacani

Tarcisio Pan interrogato ieri per 4 ore dal magistrato

Paolo Pan non parla

In sciopero statali e parastatali I treni si sono fermati per 2 ore

L'agitazione interessa anche scuole e banche - Niente posta - Assemblea al cinema Adriano

Migliaia di dipendenti delle pubbliche amministrazioni sono interessati oggi allo sciopero indetto da Cgil, Cisl e Uil. Motivo della protesta: mancata applicazione dell'assistenza diretta e gratuita stabilita per legge fin dal dicembre 1961. Non essendo diventata operativa la convenzione, in Piemonte circa 200 mila assistiti dall'Enpas e dall'Enpdepd devono pagare le visite mediche.

Gli scioperi, che nella nostra regione, interessano gli statali, i ferrovieri, i parastatali, i postelegrafonici e il personale della scuola e del credito, sono attuati con orari diversi. Si astengono dal lavoro per otto ore i postelegrafonici, gli statali e personale della scuola; quattro ore i bancari. I parastatali sciopereranno quattro ore, ridotte a due nei servizi indispensabili con garanzia del pronto intervento. Una fermata di due ore, dalle 10 alle 12 è attuata nelle Ferrovie dello Stato dal personale addetto alla circolazione dei treni mentre il personale degli impianti fissi si astiene dal lavoro, dalle 9 alle 12.

Alle 10 statali e parastatali sono convenuti al cinema Adriano per una manifestazione di carattere regionale. Hanno parlato i dirigenti sindacali precisando i motivi della protesta.

POSTELEGRAFONICI — *Il personale degli uffici periferici, aderenti alla Silulap-Cisl, ha aggiunto ai motivi dello sciopero di oggi la protesta per il rischio di rapine, al quale sono esposti. I dipendenti degli uffici postali sono esasperati perché le loro richieste di protezione sono state finora disattese. Minacciano di sospendere il servizio a tempo indeterminato se non verranno presi subito provvedimenti che li rassicurino.*

METALMECCANICI — *Proseguono le fermate dei metalmeccanici in alcune aziende per la piattaforma aziendale. Sono interessate allo sciopero, che varia da una a tre ore, Solex, Sunia, Ipra, Rabotti.*

OSPEDALIERI — *Continua oggi lo sciopero del personale non medico proclamato da Cgil, Cisl e Uil contro «la politica antisindacale e le promesse mai mantenute dal Consiglio di amministrazione».*

GOMMA E PLASTICA — *E' in preparazione la giornata di protesta dei lavoratori della gomma e della plastica; il programma per giovedì prossimo. La manifestazione a carattere regionale prevede una riunione alle 8,30 in piazza Borgo Dora, davanti all'Arsenale, dove prenderà il via il corteo che attraverso il centro cittadino raggiungerà piazza Castello, dove si terrà il comizio.*

Il console inglese muore per infarto

Il console di Gran Bretagna mr. Walter Weir Wilson è deceduto improvvisamente stamane, stroncato da un infarto. Oggi si era alzato presto; dopo una decina di minuti la signora, non vedendolo più, lo ha chiamato, non avendo risposta è entrata nel bagno e lo ha trovato sul pavimento, privo di sensi. E' stato subito chiamato un medico, ma mr. Wilson era già spirato.

Walter W. Wilson aveva 55 anni, dal marzo scorso era a Torino dopo una lunga carriera nelle sedi consolari britanniche; prima del suo trasferimento ricopriva la carica di console a Durban, nel Sud Africa.

Troppe novemila lire per rimuovere l'auto

Condannato il Comune di Torino

Il conciliatore avv. Attilio Carriglia ha condannato il comune di Torino a restituire all'avv. Ada Rosso Santoni parte della somma pagata per la restituzione della sua automobile. La vettura, lasciata in divieto di sosta, era stata rimossa e trainata nel deposito comunale. Per rientrare in possesso della macchina, l'avv. Rosso Santoni aveva dovuto versare novemila lire; ritenendo la cifra eccessiva, aveva citato il comune.

Il conciliatore ha fondato la sua sentenza su una perizia dalla quale è risultato che il costo della rimozione, compreso l'utile per l'azienda appaltatrice, oscilla tra le 300 e le 400 lire il chilometro, che il percorso medio per ogni operazione è di sei chilometri e che il costo della custodia è di 500 lire il giorno. In base a tutto ciò — secondo il giudice — il Comune può chiedere, oltre alla multa e se la custodia non supera un giorno, soltanto 2900 lire.

Muore travolto dal treno nella stazione di Caselle

Un uomo di 55 anni è morto stamane verso le 11,30 nella stazione di Caselle investito dal treno. Si tratta di Giacomo Balma, abitante a Caselle in via Le Fabbriche 93. La polizia ferroviaria sta indagando per scoprire se si tratta di suicidio.

temperatura di oggi

massima	+ 7,8
minima	+ 0,6
media	+ 2,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1023 mb; temp. +1, umidità 83%. Cielo sereno. Temperatura massima +11, minima +0,2, media +4,8. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità buona; venti deboli in pianura; moderati in montagna; temperatura stazionaria.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Dasio, S. Ottavio, S. Cancio, S. Benigno vescovo, S. Silvestro vescovo.

OGGI martedì 20 novembre: il Sole è sorto alle 7,36 e tramonta alle 16,56. Terzo giorno dopo l'Ultimo quarto.

Manifestazioni

Centro culturale franco-italiano: oggi alle 18,15, in v. Donati 5, «Recital de poésie contemporaine par M. Jacques Doyen».

Circolo ufficiali: oggi alle 18, nel salone del circolo ufficiali del presidio, riunione sul tema: «Il nuovo teatro Regio e la stagione lirica 1973-74». Parlerà il col. Quaranta. Le opere liriche saranno commentate al pianoforte dal maestro Cascone.

Pro cultura femminile: domani alle 17,30, in v. Carnaia 11, il prof. Re, primario di ortopedia e traumatologia al Maria Vittoria, parlerà su: «Lo sviluppo dell'educazione fisica in Italia».

Pro natura: sabato 24 novembre, alle 16,30, nella Galleria d'Arte moderna (corso G. Ferraris 30) dibattito sui problemi dello smaltimento rifiuti.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 116 (tel. 852.072), c. Vittorio Emanuele 66 (541.271 - 538.271), v. Roma 28 (518.018 - 534.369), p. della Repubblica 21 (851.218), v. Nizza 65 (659.259), v. Monginevro 28 (372.515), c. Svizzera 43 (760.064), v. Nizza 334 (693.658), corso Casale 110 (830.651), corso Francia 315 bis (783.208), piazza Palacapa (543.287), p. della Vittoria 29 (290.053), via Sanremo 37 (390.270), via Tripoli 98 ang. via Monfalcone (398.623), via Garibaldi 14 (546.376), v. Cibrario 72 (740.289), c. Filippo Turati 46 (587.769), v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo (545.900), corso Francia 212 (760.378), c. Sempione 112 (852.851), corso Francia 1 (542.515).

Questa settimana

Domani: Venaus - S. Cecilia - Concerto bandistico e spadonari.

25: Bussoleno - Concerto Santa Cecilia e coro alpino. Exilles - Festa di S. Colombano - Castagnata e vin brulé. San Pietro Val Lemina - Festa bandistica di Santa Cecilia.

Concorso Pro natura

Fino a venerdì (orario 10-19,30) saranno esposte nell'atrio dell'Istituto S. Paolo (piazza San Carlo 156) le opere presentate al concorso fotografico sui temi «Natura montana da salvare» e «Parco naturale montano Orsiera Rocciavrè». Venerdì, alle ore 21 (via S. Teresa 1) saranno proiettate e premiate le diapositive più meritevoli.

Scuola di archivista

Sono cominciate le lezioni presso la scuola di archivistica, paleografia e diplomatica dell'archivio di Stato di Torino (v. Lanzo 4, Giardini Reali). Informazioni e iscrizioni allo stesso indirizzo.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO	Via Roma 80
	Via Marenco 32
MILANO	Via Gustavo Negri 8/10
ROMA	Via Quattro Fontane 15
GENOVA	Via E. Vernazza 25
IMPERIA	Corso Matteotti 18
SAVONA	Via Astengo 1
BOLOGNA	Via Rizzoli 38
FIRENZE	Piazza Antinori 8 r.
PADOVA	Galleria Ezzelino 5
PALERMO	Via Cavour 70
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Galleria Umberto I 27
TRIESTE	Corso Italia 13

[illegible]

VENDESI rivendita pane drogheria alla sa. Marcorelli affitto mite rivolgersi Taricco, corso Peschiera 148, telefono 310.044.

VENDO autorimessa 130 macchine con officina lavaggio. Telefono 631.911.

VIA XX Settembre negozio locale oreficeria ultimo reddito 6 milioni all'acquisto 14 milioni dilazionabili. Union Case 533.904.

4 Terreni acquisto, vendita

A Pavarolo vendo terreni posizioni incantevoli licenza per ville anche bifamiliari. Unav, via Medici 88, telefono 773.303.

ACQUISTIAMO e vendiamo ovunque terreni progetti approvati cascine Intiposa Nazionale corso Francia 38, telefono 747.148 - 761.439.

CANTALUPA vendesi terreno con progetto approvato a 3000/mq. Telefono 0121 57.152 ore ufficio.

CASELETTE vendonsi porzione di terreno progetto 16 vani, 6 box da costruirsi in comunione telefono 967.4345.

CERCASI terreno industriale, copertura mq 10 mila capannone zone Settimo San Mauro Leinì Volpiano dettagliare ubicazione prezzo condizioni pagamento gradita planimetria. Scrivere: «Publikompass 3402 — 10100 Torino».

IMPORTANTE azienda commerciale acquista terreno o stabilimento mq 10 mila zona Torino Nord Est. Telefono 238.634.

LEINI' vendo terreno industriale mq 7800 con progetto approvato per capannoni ed uffici mq 2500 ottimo affare. Telefono 347.096.

OCCASIONE unico vendo terreno circa 3000 mq [illegible]

PRIVATO vende terreno Piossasco mq 1400 progetto approvato villetta. Telefonare 337.090 ore ufficio.

TERRENO agricolo unico lotto circa 8 ettari Torino Ovest vendo miglior offerta. Scrivere: «Publikompass 3414 — 10100 Torino».

TERRENO industriale di mq 22 mila [illegible] con progetto in fase di approvazione per la costruzione di uno stabilimento industriale con annessi uffici Volpiano str. provinciale angolo strada Favorrel, 130 milioni. Facilitazioni pagamento tel. 531.068.

TERRENO mq 11 mila ca. con progetto approvato per la costruzione di capannone industriale, uffici e alloggio custode a L. 74 milioni in str. del Cascinotto Gabetti 5767.

VENDESI terreno industriale zona Nord Torino mq 3500 nord con progetto approvato, telefono 347.368.

VIA Pianezza 30, terreno con progetto approvato per palazzina uso uffici e 3 piani fuori terra L. 35 milioni. Gabetti [illegible]

[illegible]

1 Commerciali

[illegible]

2 Proposte d'affari e capitali

[illegible]

3 Cessioni, rilievi aziende, negozi, gerenze

[illegible]

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

AUTORIMESSA

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

(Continua a pag. 12)

STASERA ALLA TELEVISIONE

NON SBAGLIA MAI

PRIMO CANALE: le avventure dell'infallibile Sherlock Holmes - "Quel giorno: John F. Kennedy" - SECONDO: "Luci di Broadway: dal musical alla prosa"

Serata televisiva ricca ed anche piuttosto varia, con un ventaglio di programmi che appaga, imparzialmente, parecchi gusti. La apre sul Primo Canale il quarto telefilm del ciclo LE AVVENTURE DI SHERLOCK HOLMES con Basil Rathbone e Nigel Bruce. S'intitola LA DONNA RAGNO ed altro non è che l'edizione decurtata del film britannico «Sherlock Holmes and the secret weapon» realizzato dalla Universal nel 1943, regista il solito Roy W. Neill.

Stavolta il celebre detective è alle prese con il più pericoloso dei suoi nemici, il prof. Moriarty, che agisce a Londra con la complicità di una donna bella quanto astuta. La coppia circuisce persone in difficoltà economiche alle quali offre vantaggiosi prestiti contro la sola garanzia della stipula di un'assicurazione sulla vita. Le polizze si rivelano quantomai lucrative per i mutuanti poiché, uno dopo l'altro, i debitori si tolgono la vita gettandosi dalla finestra.

Incaricato da una compagnia di approfondire le indagini, nelle quali è fallito il solito ispettore Lestrade, di Scotland Yard, Holmes si traveste da principe indiano, finge imbarazzi di denaro ed è puntualmente avvicinato dagli emissari della banda. Scoprirà così, con il suo acume, il meccanismo degli inspiegabili suicidi, che non riveleremo, limitandoci ad anticipare che vi ha una certa parte il ragno di cui si parla nel titolo.

* *

Alle 22,10 ritorna QUEL GIORNO la rubrica d'inchieste storiche di Andrea Barbato ed Aldo Rizzo, per rievocare, a dieci anni di distanza LA MORTE DI JOHN F. KENNEDY, avvenuta il 22 novembre 1963 durante la visita ufficiale a Dallas del presidente degli Stati Uniti. Nel servizio, realizzato da Furio Colombo, dopo la ricostruzione dell'evento che turbò tutto il mondo (la «troupe» tv italiana ha filmato per la prima volta, dopo dieci anni, la squallida soffitta del deposito di libri, da una finestra del quale, secondo l'inchiesta, sarebbero partiti gli spari), uomini politici ed economisti statunitensi, tra i quali alcuni esponenti della «nuova frontiera», che furono molto vicini al presidente scomparso, giudicheranno le conseguenze di quella tragedia in un momento particolarmente delicato per la società americana.

Gloria Swanson

Si tratta di Pierre Salinger, capo dell'ufficio stampa alla Casa Bianca con John Kennedy, del sen. Eugene McCarthy, del senatore repubblicano dello Stato di New York John Marchi e di Arthur Schlesinger storico e consigliere di Kennedy, che parteciperanno a un dibattito in studio.

E' stato pure intervistato il superstite fratello del presidente assassinato, senatore Edward Kennedy.

* *

Ancora la Broadway di ieri e di oggi in primo piano nella trasmissione rievocativa che le è dedicata della quale è proposto stasera (ore 21,20 Secondo Canale) un altro capitolo: DAL MUSICAL ALLA PROSA.

Gloria Swanson, la famosa attrice americana ed il drammaturgo Arthur Miller, uno degli autori di maggior successo dei nostri giorni, saranno intervistati per questo ciclo dei servizi culturali tv realizzato da Raffaele Andreassi con la collaborazione di Mauro Calamandrei.

Parteciperà alla trasmissione anche Irving Caesar, un collaboratore di Gershwin che scrisse, insieme al compositore, una serie di motivi celebri. Dopo Miller, che parlerà dell'allestimento delle sue commedie sui palcoscenici di Broadway, sarà la volta del caricaturista Hirchfeld, che ha ritratto le più celebri dive americane, del critico Atkinson, e del produttore Whitehead.

* *

Completa i programmi, alle 22 un altro telefilm del non malvagio ciclo della tv di Bratislava STORIE INVENTATE che traspone racconti dello scrittore slovacco Emo Bohun. Quello di stavolta, AVVENTURA A ZELEZNE' è stato diretto da Josef Zachav, protagonisti Zveta Fialova ed Emil Horvath.

Margherita una piacente signora, sposata ad un pittore entomologo, si lascia irretire da Edmondo, e fugge con lui. I due si giurano amore eterno ma, in realtà, come il marito aveva previsto, l'eternità dura molto poco, perché il seduttore è subito attratto da altri amori altrettanto duraturi. La delusione della bella signora è tale che ne fa subito le spese il primo malcapitato che ha la sventura di corteggiarla con le stesse maniere di Edmondo. Ma per Margherita non è finita. Al timoroso rientro dalla fuga sentimentale, il marito si prenderà una piccola e più che legittima vendetta. **d. g.**

John Wayne si separa dalla moglie giovane

HOLLYWOOD, 20 nov.

John Wayne e sua moglie Pilar hanno deciso di separarsi dopo 19 anni di matrimonio, ma non vi sono per il momento progetti di divorzio. Lo ha annunciato un portavoce della coppia, sposatasi nel novembre 1954.

John Wayne ha 66 anni e la moglie Pilar, nata in Perù, 37 anni; la coppia ha tre figli. John Wayne è al suo terzo matrimonio.

Manifestazioni

«Monsù Cerea» — Stasera ore 21,15 al Ridotto del Romano esordirà il terzo spettacolo della stagione promossa dal Teatro della tradizione popolare, «Monsù Cerea». E' un varietà con le canzoni di Laura Cartini e le scenette napoletane dei fratelli Imperatrice, fra le quali «A livella» di Totò, «Il disoccupato», «Il collocamento» e la «Piemontesina».

I film della Magnani — Al Museo del cinema, palazzo Chiablese (piazza san Giovanni 2) da oggi a domenica sarà proiettato «Camicie rosse» di Goffredo Alessandrini e Francesco Rosi, con Anna Magnani, Raf Vallone, Serge Reggiani e Carlo Ninchi (1950, minuti 95). Due proiezioni ogni giorno, alle 16,30 e alle 21,15.

I cantastorie — Il trio di chitarre e voci si esibirà questa sera alle 21 allo Swing club (via Botero 15). Domani e giovedì, nella stessa sede, teatro-cabaret con «Artuffaia», interpreti Cesare Gallo, Fulvio Bava, Luciano Multone.

Centro studi Piero Calamandrei — Domani ore 21,15, in via Giovanni da Verazzano 57 Giancarlo Carcano terrà una conversazione sul tema «Il vecchio e il nuovo volto del fascismo».

La vela al Rotary — Domani alle 20,15 all'hotel Villa Sassi, Paolo Bertoldi, reduce dalla prima tappa del giro del mondo in barca a vela a bordo della «Guia Koala», terrà una relazione sul tema «I freddi venti dell'Equatore».

Pro Cultura — Domani alle 17,30 nella sala di via Carnalà 11 il prof. Carlo Re, primario di ortopedia e traumatologia dell'ospedale Maria Vittoria e docente dell'Isef parlerà su «Lo sviluppo dell'educazione fisica in Italia».

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17,45 Tv dei ragazzi (Occhio allo schermo)
18,45 La fede oggi
19,15 Sapere (Il nazionalismo in Europa)
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale
21 — Le avventure di Sherlock Holmes (La donna ragno)
22,10 Quel giorno (La morte di John F. Kennedy)
23,15 Telegiornale

secondo canale

18,40 Notizie TG
18,50 Nuovi alfabeti
21 — Telegiornale
21,20 Luci di Broadway
22,20 Storie inventate

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18: Per i piccoli; 18,55: Matematica moderna; 19,30: Telegiornale; 19,45: Diapason; 20,10: Il regionale; 20,45: Telegiornale; 21: Ritratto in nero; 22,45: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 13: Ore 13; 13,30: Telegiornale; 14: Insegnare oggi; 15: Telescuola; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La Tv dei ragazzi; 18,45: Opinioni a confronto; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Un caso di coscienza; (a cura di Enzo Biagi); 22: Mercoledì sport; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17: TVM '73; 18: TVE; 21: Telegiornale; 21,20: Quaranta pistole (film); 22,40: Una scultura in fabbrica.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 17; 20; 23
13,20 Il discontinuo
14,05 Valeria Moriconi in «Tovarich»
14,40 Canzonissima
16,10 Per voi giovani
18 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,35 I tre moschettieri
18,10 Concerti in miniatura
18,40 Per i ragazzi: Mongiuà Mongiuà Mongiuà
19,10 Italia che lavora
19,20 Le nuove canzoni italiane
19,51 Sui nostri mercati
20,20 Andata e ritorno
21,15 I masnadieri di Verdi
22 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale Gr
17,50 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Magia dell'orchestra
20,10 L'arca di Noè
20,50 Supersonic
22,43 Popoff
23,05 La staffetta

terzo

Giornale radio: ore 21
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Concerto, dir. Davis
16 — Liederistica
16,30 Pagine pianistiche
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Jazz oggi
18 — Pianista Vannucci-Trevese
18,30 Musica leggera
18,45 Gli invalidi nella società d'oggi
19,15 Concerto della sera
21,15 Sette arti
21,30 Nuova musica in chiesa
22,30 La critica musicale
22,40 Libri ricevuti
22,55 Il Cannal di Cocchi

MILAN-JUVENTUS, settimana di passione

UOMINI E PALLONI

Panchina scomoda per NEREO ROCCO

(Si è trasformata in casa di riposo)

I «moschettieri» della panchina, Rocco e Vycpalek, visti da Franco Bruna

Sotto la maschera della imperturbabilità gli uomini celano il volto dell'ansiosa attesa. Due di questi, in particolare, già sanno che domenica prossima, nel ritrovarsi seduti a breve distanza l'uno dall'altro, dovranno celare l'interno affanno per più di un'ora e mezzo. Si tratta di Nereo Rocco e di Cestmir Vycpalek. Il primo ha riscoperto l'esistenza di alcuni grossi problemi da risolvere; il secondo, invece, ha ritrovato, con i gol al plurale della sua squadra, una accresciuta sicurezza.

E' difficile che i due abbiano letto l'opera di Marcel Proust. Se l'avessero fatto potrebbero, nel giudicare la rispettiva squadra, riferirsi l'uno alla «ricerca del tempo perduto» e l'altro al «tempo ritrovato». Qui, per tempo, possiamo intendere ritmo e rendimento, schieramento e concretezza. La filosofia del calcio differisce da quella letteraria, alla quale tuttavia può talvolta richiedere un temporaneo (o estemporaneo) allacciamento.

Nereo Rocco alla ricerca del tempo perduto, ovvero del suo introvabile Milan di un recente passato, ha la sgradevole sensazione di dover assumere l'aspetto della cavia. La sua squadra sarà esposta, tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre, al duplice consecutivo esperimento di vivisezione calcistica ad opera della Juventus e dell'Inter che ora possiedono il bisturi dei gol plurimi. A due squadre che hanno ritrovato il tempo, che applicano ormai l'arte del ritmo e del movimento e che non temono gli effetti dell'assenza occasionale di qualche atleta, il Milan può opporre soltanto il proprio inflazionato centrocampismo privo di punte.

Per Rocco, attualmente la panchina si trasforma in una casa di riposo per attaccanti e difensori che non vengono giudicati adatti ad entrare in campo. La riserva in panchina non è più la carta valida da gettare sul tavolo al momento giusto. Ci si ripropone di utilizzarla soltanto nel caso di sopravvenuta forza maggiore originata da un incidente di gioco. Ma la vera riserva portata in panchina non dovrebbe avere la sola funzione del cerotto. Lo sa Vycpalek meglio di quanto non possa fare Rocco, appunto perché secondo Proust, l'uno ha ritrovato il tempo e l'altro è ancora alla ricerca di quello perduto.

Tutto questo significa anche che il rodaggio delle squadre non è uguale per tutti e che la classifica attualmente in grado di concentrare dieci squadre nel ristretto spazio di due punti, incomincerà tra poco a singhiozzare la sua effettiva verità.

Forse questa è, per tutti, la settimana della fretta. Per Rocco, in particolare, si tratta di sciogliere rapidamente i molti nodi che rendono ingrovigliata la matassa del suo gioco, prima che sia troppo tardi.

Il tempo stringe,
il petrolio manca,
sul ponte degli stadi
può sventolare
bandiera bianca.

Unica a non essere mai ammainata e sempre pronta, anzi, a salire lungo il pennone dei prezzi, rimane impavida, irriducibile gloriosa e invocata la bandiera dei biglietti d'ingresso. Sventola, si eleva e si gonfia al vento dell'inflazione e serenamente accettata è il vessillo del nostro caro, anzi carissimo, amico calcio italiano, scacciapensieri d'attualità. In fondo, è quasi giusto che, per gli astri del calcio, anche i prezzi salgano alle stelle.

Massimo Della Pergola

E quella comoda di Vycpalek (con due nazionali)

Sono diversi l'uno dall'altro, Rocco e Vycpalek e lo stesso Herrera, nelle scelte che possono operare quando si tratta di varare una formazione e anche nell'uso che sanno fare delle riserve disponibili in panchina. L'attuale Milan male sopporta l'assenza di Chiarugi e anche di Bianchi, quando invece la Juventus può procedere, senza danno, all'avvicendamento dei suoi atleti e l'Inter riesce a dilagare pur essendo privo di Mazzola.

Per Vycpalek la panchina è un trampolino che consente ad Anastasi di balzare in campo per sostituire il sempre valido Altafini.

Calmati amico, quello ti squalifica

Rivera frena l'ira di Bigon ammonito dall'arbitro Gialluisi a Vicenza (Publifoto)

CHIARUGI **non polemizza, però...**

"Spinosi è in forma? Così, non si aiuta con le mani!,,

Milano, 20 novembre.

Luciano Chiarugi da Ponsacco, rientra in pista giusto in tempo per esserci contro la Juventus e avanza subito una proposta:

«Cambiamo la tradizione. La Juventus a San Siro si mette sempre in difficoltà. Noi, del resto, ricambiamo a Torino. Non sarebbe meglio quest'anno far subito bella figura e vincere noi? La Juve per rifarsi ha a disposizione l'incontro di ritorno».

Naturalmente voleva solo essere una battuta. Una battuta, però, che testimonia con quanta apprensione, riguardo ad una certa tradizione casalinga sfavorevole, il Milan attenda la sfida con i bianconeri. Rocco tuttavia riavrà il suo uomo di maggior spicco in zona gol. La mancanza di un «folletto» a volte imprevedibile come Chiarugi si è fatta molto sentire a Vicenza dove il Milan, aggredito, ha fatto acqua inizialmente in difesa. Poi, passato al contrattacco, ha finito per risentire la mancanza delle invenzioni della sua ala sinistra. Così l'incontro è finito in pareggio e la Juve può presentarsi a San Siro con un punto di vantaggio in classifica. Dal mezzo passo falso vicentino Chiarugi (del quale Rocco si fida pure come osservatore: domenica lo ha mandato a Varese ad osservare l'attaccante Libera) riesce a trarre argomentazioni e auspici favorevoli.

«Ci hanno sempre accusato di cedere alla distanza. A Vicenza, invece, il Milan è cresciuto nel secondo tempo. In questo pareggio, che non è poi da disprezzare c'è quindi un lato positivo e che io trovo molto significativo. Seconda considerazione: giocare contro la Juventus è una cosa completamente diversa. Sarà tutta un'altra partita e certamente il Milan lo sentirà di più».

Ma Chiarugi, dopo due settimane di forzato riposo per stiramento, come si presenta al grande match?

«Con una voglia matta di giocare. Stamane mi sono allenato spingendo a fondo e la gamba ha risposto bene. Sul piano fisico non dovrei avere problemi».

Ne esistono di psicologici?

«Nessuno. Perché star fermo mi ricarica. Solitamente il riposo per me non è handicap: mi rigenera sul piano fisico concedendomi di tirare un po' il fiato e d'altro canto mi corrobora moralmente. Quindi, salvo imprevisti, scenderò in campo contro la Juventus in condizioni abbastanza buone».

Che tipo di partita sarà Milan-Juventus?

«La migliore della domenica sul piano del gioco; non ho dubbi. Entrambe le compagini hanno nel gioco la loro arma migliore. Spero inoltre che sia un incontro corretto».

A proposito lo scorso anno con Spinosi non tutto filò liscio...

«Ho letto che Spinosi è in ottima forma. Ne sono veramente contento, perché quando non lo è si aiuta spesso e volentieri con le mani».

Solo con le mani?

«Beh, diciamo che gli auguro e mi auguro di fare una bella partita. La prospettiva di poterlo superare in un periodo a lui favorevole onestamente mi esalta. Certamente contro la Juventus vedrete un Chiarugi caricato a dovere».

Condivide l'opinione che Juventus e Inter siano attualmente le squadre più in forma?

«Questo lo vedremo domenica. Sull'Inter posso dire che l'acquisto di Mariani è azzeccatissimo. Mariani lo conosco bene, giocavamo insieme nella Fiorentina. Poi, l'Inter, con quel fenomeno Boninsegna, farà molta strada».

Fra Juventus e Milan, fra i due litiganti ecco il terzo incomodo.

«Proprio così. Il campionato, comunque, mai come quest'anno mi sembra apertissimo. Non escluderei sorprese: oltre alle solite tre vedo molto bene Lazio, Torino e Napoli».

Come finirà Milan-Juventus?

«Faremo di tutto per vincere. Una vittoria significherebbe scavalcare la Juve in classifica ed affrontare l'Inter la domenica dopo con il morale alle stelle».

Guido Lajolo

Colpo di scena?

L'URSS nel Messico forse va in Cile

CITTA' DEL MESSICO, 20 novembre.

Una selezione sovietica di calcio, denominata rappresentativa delle società calcistiche sovietiche, si trova da alcuni giorni in Messico dove sta compiendo intensi allenamenti. Per oggi era annunciata una partita a Monterrey o a Irapuato, contro le squadre locali, ma a quanto pare, nessuna delle due partite si disputerà.

La squadra sovietica, inoltre, dovrebbe giocare il 22 novembre a Torreon, ma circolano insistenti voci negli ambienti calcistici di Città del Messico secondo le quali i sovietici partirebbero per il Sudamerica, senza indicare una destinazione fissa.

Questo — aggiungono le voci — sembrerebbe indicare che all'ultimo momento, con un vero colpo di scena, si svolgerebbe la seconda partita con il Cile per la qualificazione alla Coppa del Mondo. I portavoce della nazionale sovietica non hanno voluto fare alcun commento al riguardo.

D'altra parte, i sovietici continuano i loro allenamenti, che sono stati intensificati negli ultimi giorni. Compiono esercizi ginnici e provano schemi di gioco.

Dopo la loro permanenza in Messico, dove dovrebbero giocare due incontri, i sovietici compiranno una tournée in Sudamerica, che includerebbe 13 incontri contro squadre nazionali e squadre di club dei paesi che visiteranno.

JUVENTUS - Il segreto del centrocampo

CUCCUREDDU al posto giusto

(E la "cannonata,, al momento giusto)

Antonello Cuccureddu. Prima jolly, poi scudiero di Haller, del quale ha ereditato la maglia ma non il posto, e adesso nella posizione giusta ed al momento giusto uomo-gol

Quattro gol in cinque partite: due su rigore, uno su punizione e uno su azione. Questo il ruolino di marcia di Antonello Cuccureddu, cannoniere della Juventus. Quattro gol, tanti quanti ne hanno segnati Chiarugi, Riva e Pulici. Ma al di là dei gol — che contano — c'è un Cuccureddu che ha trovato la giusta collocazione nell'economia del gioco bianconero e che riesce ad esprimere un rendimento elevato.

E' bastato che Vycpalek modificasse la posizione di Causio e Cuccureddu per arricchire il centrocampo di maggior fantasia senza ridurre la spinta dinamica della squadra sia in proiezione offensiva sia in fase di recupero. All'inizio di stagione era proprio il settore destro a funzionare meno. Adesso, con la squadra che ha registrato il motore ed ha superato la fase del rodaggio, anche il tandem Causio-Cuccureddu è efficacissimo.

La partenza di Haller per la Germania aveva dischiuso definitivamente le porte della prima squadra a Cuccureddu ma è Causio che, in pratica, ha ereditato i compiti dell'asso tedesco mentre Cuccureddu viene liberato avanti sulla fascia esterna di destra nei panni del Causio prima maniera. L'azione è più sicura, più spedita. Quando era Cuccureddu ad agire come interno, l'azione era prevedibile, troppo lineare. Con Causio c'è più estro. Cuccureddu ora non deve più preoccuparsi di impostare o rifinire ma di concludere o crossare.

Naturalmente, fra Cuccureddu e Causio, c'è anche uno scambio di posizione che ormai avviene quasi automaticamente e crea grossi problemi agli avversari. Se Causio allarga, Cuccureddu si accentra. Causio, come interno, entra costantemente nel vivo dell'azione, non ne rimane emarginato: per un giocatore della sua personalità era un sacrificio rimanere lungo l'out ad attendere il lancio. Cuccureddu non ha di questi problemi: ha una falcata che gli consente di coprire rapidamente una vasta zona di campo ed è sorretto da una condizione fisica eccellente.

Dall'intesa Causio-Cuccureddu ne trae beneficio tutta la squadra: il gioco di movimento avviene con naturalezza, gli schemi vengono rispettati con puntualità e sincronismo. Grazie all'inversione di compiti tra Causio e Cuccu la Juventus ha ritrovato maggior equilibrio.

Cuccureddu può anche sfruttare il suo tiro potente. Partendo da posizione più avanzata può arrivare in zona-gol più lucido ed essere più preciso. In un periodo in cui le «punte» stentano a trovare la via del gol, il mobilissimo Cuccureddu sta assumendosi i compiti di risolutore e consente alla squadra una manovra ad ampio raggio. Per gli avversari diventa difficile controllare Cuccureddu e Causio: per riuscirvi debbono sbilanciarsi offrendo il fianco, sulla sinistra, agli inserimenti di Longobucco e Furino. E' una manovra «aggirante» quella della Juventus che, prima o poi, metterà le punte in condizione di andare in gol con facilità. Per ora ci pensa Cuccureddu, un jolly completo, un giocatore preziosissimo.

Bruno Bernardi

IN ARGENTINA

Disordini in campo una ragazza uccisa e venti feriti

BUENOS AIRES, 20 novembre.

Una ragazza è rimasta uccisa e una ventina di persone ferite, tre in maniera grave, durante incidenti scoppiati nel corso di una partita di calcio a Posadas.

I disordini sono scoppiati quando un tifoso ha lanciato una bottiglia in campo colpendo l'arbitro al volto. Era il 24' del primo tempo.

La polizia interveniva per bloccare i primi invasori di campo e usava candelotti lacrimogeni. La folla rispondeva lanciando bottiglie ed altri oggetti. Gli scontri tra polizia e tifosi duravano per oltre due ore, mentre i giocatori e i dirigenti delle due squadre rimanevano rinchiusi dentro gli spogliatoi.

Le autorità hanno aperto un'inchiesta per accertare le responsabilità dell'episodio di violenza.

Il Torino (dopo Marassi) aspetta la Fiorentina, le genovesi (dopo la sfida con le torinesi) preparano il derby

CENTROCAMPO PIU' SVELTO CON AGROPPI

Un ritorno importante

Il ritorno di Aldo Agroppi è risultato essenziale per il Torino. Questo «Pelé sbiadito» ha tale e tanta personalità da infondere fiducia e sicurezza ai compagni, anche quando gioca la sua prima partita dopo parecchi mesi. Il suo recupero è stato completo ed ha convinto tutti, Giagnoni compreso. «Finora abbiamo giocato senza Agroppi — dice l'allenatore — adesso le cose cominciano a migliorare. E' un elemento utilissimo, uno dei migliori del nostro campionato».

Agroppi, nell'estate, aveva avuto paura di essere ceduto. Il discorso merita una puntualizzazione, proprio adesso che il giocatore è tornato al vertice. Nel programma di rinnovamento della squadra, il Torino aveva cominciato a visionare parecchi giocatori e per ruoli diversi, tra i quali quello di laterale. Si erano mossi gli osservatori ed avevano presentato una lunga lista. Quando Giagnoni si è recato di persona a visionare i «papabili» (valga per tutti il caso Maselli) la risposta del tecnico è stata: «Per carità non ce n'è uno che valga Agroppi. Meglio tenerci il nostro giocatore. Nessuno pubblicamente questo è quindi ogni ipotesi polemica è del tutto fuori luogo: Agroppi è rimasto, Giagnoni è soddisfatto, non ci saranno motivi di attrito.

«Ripeteremo il grande campionato di due anni fa — dice Agroppi — la squadra mi è sembrata in ordine, considerando che io e Sala eravamo al rientro e quindi non al massimo della condizione. Questo Torino, quindi, può fare molta strada: con le prime in classifica ci siamo già, adesso ci basterà restarci. Dovremo fare una grossa partita contro la Fiorentina, domenica al Comunale».

E' anche la tesi di Giagnoni, che sostiene indispensabile per il Torino un successo casalingo contro una squadra di prestigio. La Fiorentina, quindi, arriva al momento giusto. Che ci sia Antognoni o no, resta sempre un brutto cliente. Il giovane talento, svanito dalle maglie granata attraverso l'Asti Macobi, farà ancora discutere, destando ancora il ricordo di una grossa occasione mancata.

Giagnoni confermerà probabilmente la squadra di Marassi, visto che Rampanti ha ancora bisogno di riposo. Probabilmente ci sarà anche Graziani, un centravanti che gode della fiducia di Pulici e dell'incoraggiamento di Bui. Il dialogo gli riesce facile, difende il pallone con decisione e autorità, è sufficientemente opportunista. «Abbiamo cercato una valida alternativa a Bui — dice Giagnoni — e l'abbiamo trovata. Sono sicuro di non sbagliare pronosticando al ragazzo un grande avvenire».

Esistono effettivamente motivi di soddisfazione, di cui il Consiglio del Torino ha preso atto ieri sera. Riunitì al completo, i dirigenti granata hanno a lungo discusso la situazione, rivolgendo al presidente Pianelli parole di elogio e di incoraggiamento a continuare nella sua opera con l'entusiasmo di sempre. Erano presenti tutti i consiglieri. Stasera è prevista un'altra riunione, a riprova dell'entusiasmo che circonda la squadra in un momento sufficientemente positivo.

Il campionato a «limite scudetto», o perlomeno il tentativo, comincia domenica al Comunale. I giocatori sono caricati, hanno bisogno soltanto di una vittoria di prestigio. «Se battiamo i viola — dice Ferrini — siamo lanciati, sarà molto difficile fermarci. Finora abbiamo giocato con qualche difficoltà, con tutti gli infortuni che si sono verificati: con la squadra al completo daremo del filo da torcere a tutti».

Beppe Bracco

Otto anni dopo

Genoa-Samp con Salvi protagonista

NOSTRO SERVIZIO

Genova, 20 novembre.

Torino batte Milano 2 a 0: questo il risultato indiretto dei due scontri avvenuti fra le squadre genovesi e le milanesi alla prima giornata, e con quelle torinesi alla quinta. Quando incontrarono Milan e Inter, infatti, Genoa e Sampdoria conquistarono 3 punti su quattro, l'altro ieri, invece, contro Juventus e Torino ne hanno conquistato soltanto uno.

Ma le genovesi, ormai, hanno archiviato questi incontri: ne terranno soltanto conto come esperienza per il futuro. Da oggi si pensa al «derby», a questo incontro che i tifosi delle due squadre aspettano da otto anni. Ci sono stati, è vero, altri scontri diretti ma non erano di campionato; si trattava di Coppa Italia o di amichevoli e, si sa, queste gare per i tifosi hanno un altro sapore. Quindi domenica prossima gran «bagarre» al campo di Marassi che, se il tempo non sarà inclemente, si dimostrerà ancora una volta incapace a contenere tutti.

Genoa e Sampdoria vengono da due esperienze contrarie: la squadra blucerchiata, contro il Torino, andata in avvantaggio verso la fine del primo tempo, è riuscita, in breve, ad arrivare al pareggio sfiorando anche il raddoppio. Ma la cosa più importante di questa Sampdoria è stata aver ritrovato Giancarlo Salvi: il giocatore di Cengio è stato utilizzato da Vincenzi nel suo ruolo preferito, quello di regista a metà campo e Giancarlo ha confermato le sue doti. Ha impostato il gioco da vero campione offrendo ai compagni almeno quattro palle-gol. Silvestri dovrà tenerne conto. Ma indubbiamente Bimbi, suo braccio destro, che ha assistito alla partita, non mancherà di metterlo in guardia.

Il Genoa, invece, ha avuto un tremendo impatto contro la serie A: ha «beccato» tre gol dalla Juventus ma la condanna, sul piano tecnico e della esperienza, è stata ben maggiore.

Ma ormai, come detto, tutto questo è archiviato. A Genova si parla soltanto di «derby» e man mano che passeranno i giorni l'aria si riscalderà sempre più.

Aldo Repetto

Griffith, i guanti sul pubblico

Parigi. L'australiano Mundine, a destra, ormai considerato l'anti-Monzon, ha battuto ieri sera ai punti il «veterano» Emile Griffith. Il match è stato equilibratissimo ed il verdetto è stato accolto con rabbia dall'americano sconfitto di stretta misura. Gli applausi sono andati a Griffith che in preda all'ira ha scagliato i guantoni fuori dal ring (Tel.)

PALLAVOLO - Fenomeno d'entusiasmo

Che "choc,, per Torino tanti spettatori!

Franco Leone alle sbarre. Il Cus Torino di pallavolo ha perso il big-match con la Panini Modena per 3-0. Un punteggio che non ammette discussioni. La squadra di Anderlini si è dimostrata nettamente più forte, il Cus ha mostrato i suoi limiti che vanno dal ristretto numero dei giocatori in grado di fare parte del sestetto in campo, ad alcune difficoltà tattiche, ad alcune criticabili decisioni della panchina. Ciononostante il Cus Torino dopo la sconfitta con la Panini non scompare dalla scena del campionato. Al livello dei modenesi nell'attuale campionato c'è solo la Lubiam Bologna; con tutte le altre squadre il Cus Torino può giocare benissimo alla pari. L'importante è che ora la squadra riacquisti la serenità indispensabile e la grinta necessaria per ritrovare lo scatto messo in mostra contro lo Slavia Praga o nella prima giornata di campionato in trasferta contro i piccoli «mostri» del Cus Pisa.

Franco Leone non cerca scuse: «Mi dispiace proprio che la squadra abbia perso per 3-0. Il pubblico era accorso come nessuno si aspettava. Quasi seimila spettatori per una partita di pallavolo a Torino. Roba da non credere agli occhi. Tanti spettatori non c'erano nemmeno per la partita degli europei con la Romania. Ho un grande rammarico: che la squadra non sia riuscita ad esprimere in pieno il proprio rendimento. Ma molti giocatori sono entrati come "choccati", dopo aver visto le gradinate del palasport incredibilmente gremite. Era gente che era venuta per applaudirli, per vedere ripetere quelle azioni che li avevano conquistati alla bellezza spettacolare del nostro sport prima alle Universiadi e poi alle Olimpiadi».

«E pensare — continua Leone — che fino a due anni fa giocavamo davanti a quattro gatti. Il salto è stato troppo grande. I ragazzi avrebbero voluto strafare. Incantare il pubblico, conquistarlo con le loro prestazioni. Battere i titolati avversari. Ma poi non sono riusciti nell'impresa. Sono rimasti come attanagliati. In fondo è anche comprensibile».

«Anche perché la Panini ha mostrato per intero la sua classe e la sua esperienza...».

«Non voglio certo sminuire la prova della Panini che si è presentata all'appuntamento decisa a non sfigurare e con la massima concentrazione. Hanno battuto con grande efficacia mettendoci in difficoltà nelle fasi di costruzione ed hanno avuto gli uomini guida in grande forma, da Nannini a Sibani, da Dall'Olio a Morandi. Noi di contro non siamo stati nemmeno fortunati nelle uniche occasioni propizie».

«Quali sono ora le prospettive?».

«Sabato giocheremo a Ravenna. Il Casadio ha perso tre pedine fondamentali come Ricci ed i fratelli Errani passati alla Lubiam. Se ritroveremo le nostre vere forze dovremmo vincere».

Rino Cacioppo

Calcio dilettanti: un candidato alla Promozione

Il crescendo del Santena

NOSTRO SERVIZIO

Santena, 20 novembre.

Qualora i tifosi del Santena decidessero di far scrivere l'inno della loro squadra, dovrebbero orientarsi verso un «crescendo» rossiniano per mettere in risalto la progressione, che nel giro di tre soli anni, ha permesso al club di salire dalla terza alla prima categoria dilettantistica.

Ora la sorprendente squadra continua ad avere mire ambiziose e punta con ottimismo a raggiungere la Promozione, traguardo questo non irrealizzabile, se si considera che il Santena, dopo la disputa dell'ottava giornata, si trova sempre al comando della classifica del suo girone.

«Finora — dice il vicepresidente Mario Domenino — non abbiamo mai accusato battute d'arresto. La società ha soltanto tre anni di vita, ma ha saputo subito farsi valere. Gli sportivi di Santena sono euforici e sono tutti convinti che la squadra è in grado di conquistare la promozione. Noi dirigenti, invece, siamo giustamente più cauti. Il campionato di Prima categoria è assai impegnativo e sarebbe già un buon risultato se riusciremo, a fine torneo, ad inserirci nelle prime posizioni della classifica».

Santena è un grosso centro alle porte di Torino, che nel giro di pochi anni, grazie alle numerose industrie di ogni genere sorte nella zona, ha raggiunto i diecimila abitanti. E la popolazione non è insensibile alle vicende della squadra di calcio.

Il Santena, squadra rivelazione del campionato di Prima categoria. Può puntare quest'anno alla Promozione

«Per ogni partita interna — spiega il segretario Fasano — ricaviamo un incasso [illegible] di centomila lire. Quest'anno, inoltre, per la prima volta, abbiamo tentato l'esperimento della campagna abbonamenti e le cose non sono andate male, in quanto abbiamo venduto, a 5000 lire ciascuna, cento tessere. Anche in trasferta possiamo contare su un buon seguito. Due domeniche fa, a Viguzzolo, i tifosi del Santena erano più numerosi dei sostenitori della squadra che ci ospitava».

La compagine è allenata dal giocatore-allenatore Paolinelli, un trainer che si fa rispettare. Il dinamico Paolinelli ha proposto quest'anno di rinforzare la formazione con l'acquisto di alcuni elementi di valore. La manovra si è rivelata subito azzeccata, con gli arrivi di Massola e Negro dal Cambiano, Luparello dall'Agnelli, Fantino dalla Carmagnolese, Bosio dal Chieri e Quaglia dal Pinerolo. A fianco del trentenne Fantino, un «libero» esperto, gira, dunque, un gruppo di giovani promettenti, che non dovrebbero deludere le aspettative.

«Devo ammettere — precisa Domenino — che finora abbiamo ottenuto molto dai nostri giocatori senza spendere grosse cifre. Da bravi dilettanti i calciatori del Santena non hanno pretese: quando si perde nessuno riceve rimproveri e, quando si vince, si festeggia l'avvenimento con una cena e tutti sono contenti».

Una eventuale promozione creerebbe ai dirigenti grossi problemi. Le misure dell'attuale campo di gioco non sono regolari per la serie superiore e in tal caso la squadra sarebbe costretta a giocare fuori casa, a Cambiano o a Chieri. Pare, comunque, che il Comune abbia preso in considerazione la situazione. E', infatti, in fase di studio l'approvazione del progetto di costruzione di un nuovo impianto.

Naturalmente a Santena il sindaco Torretta e la giunta hanno parecchi problemi da risolvere, anche perché in questi anni la popolazione diventa sempre più numerosa. L'importante settore dello sport, ad ogni modo, non è stato sottovalutato e i giovani di Santena potranno disporre presto di un campo polisportivo di primo ordine.

Franzi Bertolazzo

Confortato dall'affetto dei suoi cari ci è cristianamente e serenamente spento

Giuseppe Taverna

Lo piangono la moglie Maria, i figli Danilo con la moglie Fernanda, i nipoti Piero e Marcella, i pronipoti Raffaella e Niccolò; Ivo con la moglie Armida ed il nipote Attilio; Italo con la moglie Franca e le nipoti Patrizia e Anna Maria. I funerali avranno luogo il giorno 21 alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Mandrogne. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia ad Alessandria.
— Genova, 19 novembre 1973.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale della A.D. Taverna S.p.A. Assicurazioni sono vicini in quest'ora di dolore agli amici Danilo e Piero per la perdita del papà e nonno

cav. Giuseppe Taverna
— Genova, 19 novembre 1973.

Il Personale della «A.D. Taverna S.p.A.» Assicurazioni partecipa commosso al lutto del suo presidente cav. di Gr. Cr. rag. Achille Danilo Taverna e del consigliere d'amministrazione dott. Piero Taverna per la scomparsa del papà e nonno

cav. Giuseppe Taverna
— Genova, 19 novembre 1973.

I Dirigenti della Direzione Generale di Genova e delle Filiali di Roma e Milano della A.D. Taverna S.p.A. Assicurazioni sono vicini al dolore della famiglia del presidente della società cav. Gr. Cr. rag. A.D. Taverna per la dipartita del padre

cav. Giuseppe Taverna
ed esprimono le più sentite condoglianze.
— Genova, 19 novembre 1973.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Tesinvest S.p.A. di Milano partecipa al lutto del suo presidente cav. di Gr. Croce rag. Achille Danilo Taverna per la perdita del padre

cav. Giuseppe Taverna
— Milano, 19 novembre 1973.

La Fira di Roma partecipa al lutto del cav. di Gr. Croce rag. Achille Danilo Taverna per la dipartita del padre

cav. Giuseppe Taverna
— Roma, 19 novembre 1973.

La società «Ionica Meridionale s.r.l.» di Taranto partecipa al lutto del cav. di Gr. Cr. rag. Achille Danilo Taverna per la scomparsa del padre

cav. Giuseppe Taverna
— Taranto, 19 novembre 1973.

La «Nova Securitas S.p.A.» di Genova partecipa al lutto del cav. di Gr. Cr. rag. Achille Danilo Taverna per la scomparsa del padre

cav. Giuseppe Taverna
— Genova, 19 novembre 1973.

Danie, Rita e Pier Luigi profondamente commossi partecipano al lutto del cav. di Gr. Cr. rag. A.D. Taverna e della famiglia per la perdita del padre

cav. Giuseppe Taverna
— Genova, 19 novembre 1973.

La famiglia Rossi partecipa al lutto del cav. di Gr. Cr. rag. A.D. Taverna e della famiglia per la perdita del padre

cav. Giuseppe Taverna
— Genova, 19 novembre 1973.

I cognati Ottorino e Isida con Piera partecipano al lutto di Maria e dei nipoti Danilo, Ivo e Italo per la dipartita di

Giuseppe Taverna
— Genova, 19 novembre 1973.

Partecipano vivamente al lutto per la scomparsa dello zio PINOTTO i nipoti Giuseppe, Maria, Monica, Attilio e Giovanni con le loro famiglie.

Horst Günther e Nora Kiesi partecipano al dolore di Danilo, Piero, Fernanda e Marcella per la scomparsa del padre

cav. Giuseppe Taverna
— Genova, 19 novembre 1973.

Il Consiglio Direttivo ed i Soci del Lions Club di Genova Host si stringono vivamente al cordoglio del loro presidente cav. di Gr. Cr. Achille Danilo Taverna e famiglia per la scomparsa del padre

cav. Giuseppe Taverna
— Genova, 19 novembre 1973.

Il Priore, il Consiglio Direttivo, Contraterni e le Dame della Sezione Ligure dell'Ordine Equestre del S. Sepolcro di Gerusalemme partecipano al dolore del preside cav. Gr. Cr. Achille Danilo Taverna per la perdita del suo caro genitore

cav. Giuseppe Taverna
— Genova, 19 novembre 1973.

I Vicepresidenti [illegible] Rodaelli Benedico, Riccardo Garrone, Tommaso Bruno Salvioni ed Angelo Magliano, il Segretario Paolo Cattaneo, il Tesoriere Leonardo Ledin, i membri del Consiglio Direttivo ed i Soci tutti del Gruppo Ligure della Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti partecipano al grande dolore del presidente regionale cav. di Gr. Cr. rag. Achille Danilo Taverna per la scomparsa del suo amatissimo padre

cav. Giuseppe Taverna
e gli sono vicini con fraterna cristiana solidarietà.
— Genova, 19 novembre 1973.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Lucia Gribaudo n. Bianco

Addolorati l'annunciano il figlio Giuseppe con la moglie Gina Massa e figlia Luciana, fratello e parenti tutti. Funerali in Torino martedì 20 corrente ore 16 via Monforte 14. Dopo le esequie, la cara salma proseguirà per il cimitero di Cavallo, ove sarà tumulata in tomba di famiglia. Servizio pullman dall'abitazione con ritorno.
— Torino, 19 novembre 1973.

Partecipano al dolore di Gina e Pino: la cognata Caterina vedova Gribaudo, i nipoti Cristina vedova Borello e figli, Francesco Gribaudo e famiglia, Giuseppina Piovano e Amedeo, nipoti e pronipoti Cubito.

Federico e Giuseppe Massa sono vicini a Pino e Gina.

Mariuccia, Carla Setti e figli partecipano al dolore per la scomparsa della zia LUCIA e si uniscono al cugino Pino per la perdita della MAMMA.

Condomini di via Monforte e Valdieri partecipano sentitamente al dolore della famiglia Gribaudo.

Partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico Pino per la morte della MAMMA, gli amici: Cane, Filippi, Gatta, Guglielmino, Natolo.

E' mancato

Giovanni Masutti

Ne danno annuncio i figli Carlo con la moglie Adelina Trotto, Dina con il marito Giovanni Rosatto, nipoti e parenti tutti. La cara salma arriverà oggi alle ore 15,30 al Cimitero generale di Torino Campo Evangelico. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 novembre 1973.

Fratelli Rosatto Piero e Giuseppe prendono viva parte al dolore che ha colpito Dina e Giovanni per la perdita del loro caro papà e suocero.

Piera e Guido Ferrero sono vicini a Dina e Giovanni nella dolorosa dipartita del loro caro congiunto.

Mariuccia Agostino Landra partecipano al dolore della signora Dina Masutti Rosatto per la perdita del PADRE.
— Volpiano, 19 novembre 1973.

Ha abbandonato questa terra lasciandoci fulgidi esempi di bontà, l'anima amorosa e semplice di

Enrico Faussone
cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono i figli: Maria, Elsie con la moglie Luciana Ferrero, Ernestina col marito Gino Andina, nipoti, Roberto, Rosella col marito Franco Salomone e la piccola Barbara, parenti tutti. Un ringraziamento al professor Aldo Amedeo e alla signora Maschirotti per le premure loro prestate. Funerali oggi ore [illegible] nella parrocchia Madonna di Pompei (via San Secondo 90).
— Torino corso Sommeiller 25, 19 novembre 1973.

E' cristianamente mancata

Giuseppina Tabacco ved. Susa

Lo annunciano i figli con le rispettive famiglie. I funerali mercoledì 21 ore 10 in Trofarello.
— Trofarello, 20 novembre 1973.

Cristianamente è mancata

Luisa Varese ved. Calvello

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la nipote Antonietta Novarese e parenti tutti.
— Torino, 17 novembre 1973.

A funerali avvenuti la famiglia annuncia con profondo dolore la morte dello

SCULTORE
Nanni Servettaz
avvenuta a Genova il 17 u. scorso.
— Genova, 20 novembre 1973.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è tornato alla casa del Padre

Enrico Bertone
cav. uff. e di Vittorio Veneto

Con immenso dolore l'annunciano la moglie Rosa Eloisa, le figlie Maria col marito Giuseppe Piano, suor Clorinda, Bianca col marito Antonio Oberto, Giuseppina col marito Fernando Gambino, Giovanna col marito Ernesto Frandino, parenti tutti e l'affezionata Teresina Agamennone. Funerali in Savigliano mercoledì 21 corr. alle ore 14 partendo da via Monte Grappa n. 2. Non fiori ma opere di bene. Un grazie particolare al dottor Domenico Arnaldo per le premurose ed assidue cure.
— Savigliano, 19 novembre 1973.

Piangono il loro amatissimo nonno ENRICO: Giacomo, Enrico, Enrica, Paolo, Gianni, Rosanna e Gabriella.
— Savigliano, 19 novembre 1973.

Prende parte al dolore della famiglia Bertone per la perdita dell'affezionato cugino ENRICO la famiglia Ferelli.

Luigina Gatto ved. Gambino prende viva parte al dolore di Pina e famiglia.
— Torino, 19 novembre 1973.

Si unisce al dolore di Bianca e famiglia Teresa Sorgente ved. Oberto.
— Savigliano, 19 novembre 1973.

Partecipano vivamente al dolore di Giovanna e famiglia Bertone Anna Colrano ved. Frandino e famiglia.
— Saluzzo, 19 novembre 1973.

La Bertone S.a.s. partecipa con dolore la perdita del proprio titolare e fondatore

cav. uff. Enrico Bertone
— Savigliano, 19 novembre 1973.

L'Eurodistribuzione S.a.s. si associa al dolore dei propri consociati per la perdita del

cav. uff. Enrico Bertone
— Savigliano, 19 novembre 1973.

I Dipendenti della S.a.s. Bertone prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

cav. uff. Enrico Bertone
— Savigliano, 19 novembre 1973.

La S.E.D.A. S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

cav. uff. Enrico Bertone
Sindaco della società.
— Saluzzo, 19 novembre 1973.

Luigi e Rita Fenoglio con Renata e Daniele partecipano commossi al dolore della signora Rosa e famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

CAV. UFF.
Giuseppe Enrico Bertone
— Biella, 19 novembre 1973.

Micaela e Guido Davico partecipano sentitamente al lutto della famiglia Piano.

La Gamma Viaggi partecipa al dolore che ha colpito la famiglia Gambino per la perdita del

cav. Giuseppe Bertone
— Torino, 19 novembre 1973.

Sono affettuosamente vicini a Pina e Fernando:
Anna Silvano Gariglio
Giulio Graziella Cavallo
Nana, Renato, Maddalena.

Il Consiglio d'amministrazione, il Collegio sindacale, il direttore generale ed il personale della Cassa di Risparmio di Savigliano partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. uff. Enrico Bertone
già amministratore dell'Istituto.
— Savigliano, 20 novembre 1973.

La famiglia Bicardi Natale e Bicardi Guido partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

cav. uff. Enrico Bertone
— Savigliano, 20 novembre 1973.

Prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. uff. Enrico Bertone
gli amici:
Giuseppe Allasia
Bernardino Allasia
Giuseppe Allasia
Lino Ambrosini
Domenico Ardenti
Sergio e Maria [illegible]
Franco Bajardo
Giuseppe Caretti
Attilio Cravero
Sergio Cravero
Mario Dogliani
Piero Drago
Enrico e Teresa Fenoglio
Teofilo Gelmini
Oreste Cardine
Bernardo e Maria Giai
Giuseppe Godani
Alessandro Martinotti
Renato Origlia
Pompeo Pesè
Guglielmo Robbia
Emilio Sibilli
Bernardo Trossarello
Bruno Zucchini
— Savigliano, 20 novembre 1973.

Da oggi vive nella pace del Signore e nel cuore dei suoi cari l'anima buona di

Angelo Bonino
di anni 58

Addolorati lo annunciano la moglie Clara Levrieri, i figli Carlo con Annamaria, i piccoli Elena e Piermario, Giancarlo con Laura, i fratelli Antonio e Vittoria e rispettive famiglie, i suoceri Domenica Coda ved. Colombino, Carmelo e Ada Levrieri, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 corrente alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, strada Mongreno Collaria n. 67. Non fiori per desiderio della famiglia.
— Baldissero Torinese, 19 novembre 1973.

E' mancata ai suoi cari

Maria Marcandino ved. Patrucco
Anni 78

Addolorati l'annunciano il figlio Silvio con la moglie Rossana, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 20 ore 14,30, Moncalieri Pensionato. Indi la cara salma sarà trasportata a Balocco Vercellese. Un particolare ringraziamento alla superiora suor Domitilla, a suor Albertina, suor Luigina, al dottor D'Ambrosio per le amabili premurose cure prestate.
— Moncalieri, 19 novembre 1973.

Ieri, 19 corr., è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Marocco
cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 86

Ne danno il triste annuncio la moglie Angela Bertola, il figlio Mario con la moglie Franca, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, 20 corr., alle ore 16, nella chiesa parrocchiale di Brusnengo (Vercelli). Si prega di non inviare fiori e si ringraziano le gentili persone che parteciperanno alla mesta cerimonia.
— Erbe-Brusnengo, 20 novembre 1973.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Almar ved. Fossati

La piangono: la figlia Rina col marito Pier Ferrero, cognato Italo e famiglia, cugina Gianna Caprio, parenti e amici tutti. Funerali mercoledì 21 corrente ore 10,15 nella Parrocchia S. Teresina. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 novembre 1973.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Martin nata Aru

Addolorati l'annunciano i figli Enzo, Walter con la moglie Candida Chiesa, Maria col marito Adriano Bruno col figli Susanna e Marco, sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 8,45 del 21 corrente partendo dall'ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 novembre 1973.

Dopo grave malattia è mancato

Francesco Ramello
anni 71

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i figli Giuseppe e Dina, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a La Morra, mercoledì 21 ore 10 partendo da Torino, v. Monte Ortigara 8, alle ore 8.
— Torino, 20 novembre 1973.

E' mancata

Adelaide Gherra ved. Mattiolo

Ne danno il triste annuncio la figlia Beatrice, la nipote Viviana e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 21 c.m. alle ore 14,30 nella parrocchia S. Marco via Valle, la cara salma proseguirà per Veleria Reale.
— Torino, 20 novembre 1973.

Gli Amici della ex «Boccia» partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Giuseppe Ferrero
— Torino, 19 novembre 1973.

Con profondo dolore annunciano, a funerali avvenuti, l'immatura scomparsa di

Andrea Ponte

la moglie Anna Pasquini e la figlia Laura con il marito Antonio Spernocchio, e Ponte.
— Torino, 19 novembre 1973.

Guido e Luisa Spernocchio partecipano al grande dolore della famiglia per la perdita del

cav. Andrea Ponte
— Torino, 19 novembre 1973.

Piangono il caro ANDREA la sorella Maria ved. Guerrazzi con la figlia Giuliana ved. dei Stefanini, il fratello Dino con la moglie Bice Salvestrini, ed i figli Giulio, con il marito Gianfranco Romanello, Pippo e Giorgio, con la moglie Piera Musso.

Elvira, Giovanni e Germano Rossonello partecipano al dolore della famiglia Ponte.

Pierluigi Cotta partecipa al lutto della famiglia.

Gli Amici della Pallavolo ricordano commossi il loro arbitro benemerito.

Adelina e Carlo Musso partecipano sentitamente al dolore della famiglia Ponte.

Giorgio e Paola Colombo partecipano al dolore di Nini e Paola per la scomparsa del PAPA'.

La Direzione, i Colleghi e i Dipendenti tutti della «Italia Confezioni» si associano al grande dolore di Nini e Paola Ponte per la scomparsa improvvisa del PAPA'.

Le famiglie Cavanna e Mazzoli prendono viva parte al lutto dell'amico carissimo professor Dino Ponte per la perdita del FRATELLO.

Arturo, Mariuccia, Roberto Rosia commossi partecipano al lutto.

Miss Aliedin, Marina Petrini Grihaede, prendono viva parte al lutto della famiglia Ponte.

Dopo dolorosa e lunga malattia sopportata con animo sereno è tornato alla casa di Dio il

PRIMO CAPPELLANO
CAPO degli ALPINI
don Pietro Solero

Ne danno l'annuncio i parenti, i Confratelli Cappellani, il Parroco di Tonengo e tutti gli amici che lo hanno amato. Funerali mercoledì 21 corr. dalle ore 10,15 presso l'ospedale Militare Principale di Torino, la cara salma proseguirà per Tonengo di Mazzè dove si svolgeranno i funerali alle ore 15.
— Torino, 19 novembre 1973.

Partecipano al lutto per la perdita del caro amico

don Pietro Solero

le famiglie: Bosa, Pia e Ascanio Rizzotti, Carlo e Flavio Carmagnola, Vittoria Carmagnola, Ceccarel, Dellavalle, Frassi, Lidia e Dario Gobetti, Getanzi, Galli, Gho, Carlo Musso, Reolis.
— Torino, 19 novembre 1973.

Gli Ufficiali, i Sottufficiali e gli Alpini del IV reggimento alpini, profondamente addolorati per la scomparsa del loro cappellano

don Pietro Solero

ne ricordano l'opera altamente meritoria da Lui svolta.
— Torino, 19 novembre 1973.

La famiglia:
generale Richiardi
generale Rerani
colonnello Maccario
colonnello Zanetti
si associano al dolore.

Generale Giovanni Pontiglio e moglie Maria Rosa ricordano con particolare affetto il caro DON SOLERO.

Partecipano al dolore Spirito e Stampana Corrina.

Basilio Pontiglio e famiglia si uniscono al lutto per la scomparsa del caro

don Piero Solero
— Torino, 19 novembre 1973.

Giorgio e Pina Pontiglio partecipano al dolore per la perdita del carissimo amico

Piero Solero
— Torino, 19 novembre 1973.

Le famiglie:
Marina Battaglio
Gino Borgiotti
Lucia e Giulio Caneto
Renato Scavini
Compatini
ricordano commossi l'amico

don Piero Solero
— Rivarolo, 19 novembre 1973.

Un Uomo buono

Vittorino Marchese

ha concluso la Sua laboriosa vita terrena. Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Dassano, la figlia: Angela con il marito Aldo Gambarotto e i figli Paola e Laura; Alessandra con il marito Vittorio Pesce ed il piccolo Maurizio; la sorella Secondina, Ernesta, Giorgina; suocera, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. dott. Aldo Bellomo amico fraterno del defunto e come tale lo assistette e curò nella lunga e dolorosa malattia. Un grazie di cuore ai professori Mancosu, Ferraris, a tutti i medici, e suor Emma, alle signore Erina Moschetti ed al personale tutto del reparto pensionanti ospedale San Vito. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dalla abitazione strada della Campagna 122/10 per la chiesa di San Giuseppe Cafasso, corso Grosseto 72. La cara salma verrà trasportata a Orugliasco.
— Torino, 20 novembre 1973.

La famiglia Cacco prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico VITTORINO.

Aldo Ferrari e famiglia partecipano al dolore della famiglia Marchese.

Le famiglie Messola, Bonino, Saccheri, Viberti, partecipano al dolore della famiglia Marchese.

Il notaio Melchiorre Olivero e il dottor Roberto Biscola partecipano al dolore per la scomparsa del signor

Vittorino Marchese
— Torino, 19 novembre 1973.

La famiglia Valsasna si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa di

Vittorino Marchese
— Torino, 19 novembre 1973.

Franco Mori e famiglia partecipano con profondo cordoglio al grande dolore dei familiari per la scomparsa di

Vittorino Marchese
— Lecco, 19 novembre 1973.

La ditta Giuseppe Mori partecipa al lutto.

Cristianamente è mancato

Francesco Nicola

Ne danno l'annuncio la moglie Marchisio, i figli Luciano, Piero con la moglie Gabriella e nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 alle ore 14,30 nell'Ospedale Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 novembre 1973.

Profondamente addolorati ne piangono la scomparsa i fratelli Teresa, Pietro e Domenico, cognata e nipoti.

Dopo lunga sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Gavosto in Anzaldi

L'annunciano il marito Giovanni, il figlio Carlo con marito Laviola, la piccola Elisa, sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Alvina per le assidue cure. Funerali martedì 20 ore 14,30 in via Saluzzo 62. Servizio pullman.
— Moncalieri, 19 novembre 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mariela Martorana
anni 47

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio, la mamma Teresa Villa ved. Martorana, la sorella Giuliana, la madrina Anna Rosa Fusaria. I parenti tutti. Irma e Carlo Fassadore che hanno preso viva parte al dolore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— S. Mauro, 19 novembre 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bua

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Maddalena col marito Emilio, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Quinto Ciarlo per l'assidua assistenza prestata. Funerali mercoledì 21 ore 8,45 parrocchia Lucento.
— Torino, 19 novembre 1973.

Condomini famiglia Amministratore di corso Giovanni Agnelli 24-26 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Francesco Bogiatto
— Torino, 19 novembre 1973.

(Continua a pag. 13)

Condanne contro Atene

BONN — Il governo tedesco federale ha dichiarato oggi di seguire con «grande preoccupazione» gli avvenimenti in Grecia.

L'AJA — Il ministro degli Esteri olandese Max Van Der Stoel ha espresso all'ambasciatore di Grecia all'Aja, invitato al ministero degli Esteri, la profonda preoccupazione del suo governo per quanto sia avvenuto in Grecia.

NEW YORK — Il *New York Times* scrive: «Se il colonnello Papadopoulos veramente crede che le dimostrazioni contro la sua regola di ferro siano opera di una insignificante minoranza di anarchici ad Atene, perché ha imposto la legge marziale su tutta la Grecia, arrestando centinaia di persone che ovviamente non avevano alcuna relazione con la protesta che è esplosa al Politecnico di Atene?

«La risposta sembra ovvia: diversamente da alcuni dei suoi colleghi, il colonnello è troppo intelligente per sottovalutare la capacità degli studenti umiliati, anelanti alla libertà di far scoppiare una rivoluzione così come fecero in Turchia nel 1960». (Ap)

Algeri accusa Bagdad

L'Irak vende più petrolio?

Algeri, 20 novembre.

L'Agenzia stampa algerina, citando fonti estere non specificate, ha implicitamente accusato ieri sera l'Irak di violare l'embargo petrolifero dei Paesi arabi contro i Paesi ostili alla causa araba nella guerra del Medio Oriente.

Sembrerebbe al contrario, sempre secondo l'agenzia, che Bagdad abbia approfittato della situazione per aumentare la produzione e le vendite.

(Associated Press)

Niente benzina la domenica in Usa?

Washington, 20 novembre.

Il Senato ha approvato oggi la concessione al presidente Nixon di estesi poteri di emergenza per affrontare la crisi dell'energia, inclusa la facoltà di razionare benzina e altri combustibili.

Il consigliere della Casa Bianca per i problemi energetici, John Love, ha detto che il governo potrà quanto prima ordinare la chiusura domenicale delle stazioni di servizio.

(Ansa, Associated Press)

Nuovo ricatto di Saud a Tokio

Tokio, 20 novembre.

L'Arabia Saudita ha chiesto al Giappone di modificare la sua politica di neutralità in Medio Oriente entro il 24 novembre prossimo se non vuole essere considerato Paese «nemico» ed essere sottoposto all'embargo del petrolio già in atto contro Stati Uniti ed Olanda.

Lo ha detto ieri al primo ministro giapponese Kakuei Tanaka il presidente dell'«Arabian Oil Company», Sohei Mizuno, il quale si è incontrato con re Feisal dell'Arabia Saudita e con i dirigenti del Kuwait.

(Ansa)

Nessuna rappresaglia Usa contro gli arabi

Washington, 20 novembre.

Il governo americano ha alla fine rinunciato a prendere misure economiche di rappresaglia contro i Paesi arabi produttori di petrolio in seguito all'embargo sulle esportazioni verso gli Stati Uniti.

Il Dipartimento di Stato e il segretario all'Agricoltura George Butz hanno infatti confermato ieri sera che non si pone la questione di imporre un contro-embargo sulle esportazioni agricole dirette verso questi Paesi.

Butz, in una conferenza stampa, ha in particolare detto di ritenere che «un embargo del genere da parte americana servirebbe soltanto ad aggravare la situazione e a rendere i negoziati più difficili, senza fare pressioni valide sui Paesi arabi». (Ansa)

Espulsi dalla Francia 10 addetti commerciali dell'Urss per spionaggio

PARIGI, 20 novembre.

La Francia ha espulso dieci addetti commerciali sovietici per attività spionistiche. Lo riferisce stamane il quotidiano l'«Aurore» precisando che le espulsioni sono avvenute tre settimane fa «con eccezionale discrezione».

Ai dieci addetti, secondo il giornale, fu suggerito di lasciare Parigi «con volo regolare per Mosca come uomini d'affari che tornavano in patria».

(Associated Press)

La Borsa di New York perde il 3,21 per cento

NEW YORK, 20 novembre.

(n.r.) Giornata nera, quella di ieri, a Wall Street: le azioni hanno perso complessivamente 28 punti e l'indice Dow Jones degli industriali è sceso del 3,21 per cento. E' stato così annullato, in poche ore, il ricupero registrato nei giorni scorsi; non solo: la tendenza al ribasso si è manifestata anche dopo la chiusura della Borsa e non ha accennato a modificarsi.

La flessione è la più forte registrata negli ultimi 11 anni: una analoga, infatti, avvenne il 28 maggio 1962; da allora i ribassi furono sempre contenuti entro limiti meno clamorosi.

La causa principale dei ribassi consiste, indubbiamente, nella crisi del petrolio. I comparti nei quali si sono registrate le perdite più forti sono stati quelli che, dalla riduzione delle forniture di carburante, hanno i danni maggiori e più immediati: i petroliferi, gli automobilistici, i chimici. Questi titoli, offerti in misura massiccia, hanno finito per trascinare nella discesa anche gli altri. Si sono salvati soltanto gli auriferi.

Due sono state le notizie che hanno influenzato negativamente la Borsa: il rifiuto arabo, reso noto nella riunione di Vienna, di togliere l'embargo all'invio di petrolio negli Stati Uniti; l'annuncio dei severi provvedimenti suggeriti dall'ente incaricato della conservazione dell'energia per fronteggiare la crisi.

L'uomo di La Spezia accusa

"Il fascio voleva soldi per il golpe,,

Il funzionario di p.s. sospeso è passato al contrattacco: "Ho avvertito Venezia e Milano del piano eversivo sequestrato nel '69"

DALL'INVIATO

Padova, 20 novembre.

Il dott. Molino, ex capo dell'ufficio politico di Padova, accusato di omissione di atti d'ufficio nell'inchiesta sulle «piste nere», è passato al contrattacco. Il funzionario, che è stato sospeso dall'incarico, sostiene di aver trasmesso alla questura di Venezia (capo dell'ufficio politico il dott. Pensato) e di Milano (capo degli affari riservati del ministero degli Interni il dott. Catenacci) il piano eversivo fascista sequestrato nel giugno del '69. Le indagini sulle responsabilità continuano.

Intanto Porta Casucci, il medico missino di Ortonovo che consegnando il 9 novembre alla polizia il piano eversivo della «Rosa dei venti» ha fatto aprire questa ennesima inchiesta sulle «piste nere», è l'unico dei sei uomini, sinora arrestati dal procuratore di Padova, dott. Fais, che abbia fatto qualche ammissione. Durante gli interrogatori dei giorni scorsi, nei confronti, avvenuti ieri, con il Cavallaro, e durante quello di oggi con il Rizzato ha ammesso la sua partecipazione al piano della «XVIII Legione».

I cinque, che sono indicati come i suoi complici e che lo hanno raggiunto nel carcere di Padova — il Sedona, il Rampazzo, l'avv. De Marchi, il Rizzato e, ieri, il Cavallaro, tutti individui di provata fede fascista e in varie forme in contatto con il movimento sociale italiano — hanno adottato un'unica linea difensiva. Il medico sostiene di averli ricevuti nella sua abitazione, di aver discusso con loro i piani per il golpe e i suoi cinque complici si difendono tentando di farlo passare per un mitomane, per un pazzo, per un ubriacone.

Ieri, dopo essere stato interrogato dal procuratore Fais dalle 17,30 alle 20, assistito dall'avvocato missino Lucci, il Cavallaro è stato messo a confronto con il Porta Casucci. Dalla stanza sono giunte nel corridoi di palazzo di giustizia voci alterate, toni concitati. Il Porta Casucci, difeso dal l'avv. Gasperini, di Padova, accusava l'ex sindacalista della Cisnal di aver partecipato alle riunioni svoltesi ad Ortonovo, gli ricordava come si era presentato.

«Mi disse, ha sostenuto il medico, di essere il più giovane magistrato militare italiano e mi presentò altre due persone, che erano con lui, come i suoi consiglieri personali. Intervenne nella discussione, alla quale erano presenti anche il Rampazzo, il Rizzato, l'avv. De Marchi e Sedona, proponendo modifiche ai piani della «Rosa dei venti» per renderli più efficaci. Controllò la lista dei finanziamenti che Rampazzo e Rizzato avevano ricevuto per la causa. Si parlò di armi, di formazioni d'assalto, si fecero piani operativi che prevedevano la partecipazione di carri armati e paracadutisti».

Pare che il dott. Fais lo abbia interrogato principalmente in merito ai contatti avuti con il Rampazzo, con il quale lo ha messo a confronto questa mattina, alle 9,30. Il Rampazzo, negli interrogatori, ha sempre sostenuto di aver avuto contatti con il medico di Ortonovo, perché questi lo poteva aiutare nella vendita dei libri di cui era rappresentante. Ma alcuni episodi di incontri, raccontati ieri sera, al procuratore, dal Porta Casucci non hanno nulla a che vedere con la vendita di libri, ma bensì con l'acquisto di armi, con la preparazione di un colpo di Stato, con la raccolta di centinaia di milioni per finanziare la «Rosa dei venti».

«Sono ottimista, ha detto il dott. Fais alle 13 ai giornalisti, *ma non posso dirvi nulla. Ad ogni colpo di piccone scopriamo una miniera d'oro ed è proprio per questo che, attualmente, da parte mia il silenzio è d'oro».*

Umberto Zanatta

Elicottero per salvare cavallo nel burrone

CORRISPONDENTE

Genova, 20 novembre.

(g. s.) Un cavallo bigio di 4 anni, precipitato in un dirupo dalla strada che dai piani di Creviasco porta a Montoggio, sull'Appennino genovese, ha mobilitato i vigili del fuoco, la protezione animali, la scuola alpina di Aosta ed il soccorso aereo di Milano.

Per ora ogni tentativo di portarlo in salvo è stato vano. Inutilmente i pompieri lo hanno imbragato e hanno cercato di sollevarlo con un paranco. Impossibile ricorrere ad un elicottero perché quelli attualmente in servizio a Genova portano solo pesi di 150 chili e quelli di Aosta e Milano non erano disponibili. Oggi, forse, sarà possibile liberare l'animale dalla posizione in cui si trova: è atteso da Modena l'arrivo di un grosso «Agusta Bell» dei vigili del fuoco, che dovrebbe riuscire a riportarlo sulla strada dalla quale è precipitato per un improvviso cedimento del terreno.

Nel frattempo non è stato trascurato nulla per rendere meno penosa al cavallo la permanenza sullo stretto terrapieno in cui è prigioniero: i vigili del fuoco sono scesi nella balzetta, gli hanno costruito attorno una staccionata, per evitare che, spaventato dal buio, mettesse una zampa in fallo e precipitasse nel burrone, poi gli hanno dato da mangiare, lo hanno abbeverato e gli hanno messo a disposizione due mucchi d'acqua, erba e fieno per la notte.

Per rifornire l'animale è stato anche organizzata una cordata.

NOVI — Il presidente della Regione, Calleri, ha inaugurato a Pozzolo Formigaro la nuova scuola media «Dante Alighieri», eretta con una spesa di 150 milioni: l'edificio ha 8 aule normali, più 3 di riserva, sala di disegno, locali per applicazioni tecniche, cinema, palestra ed alloggio per il bidello.

ALESSANDRIA — Altre 10 cabine telefoniche stradali sono state installate in città dalla Sip, in zone centrali e periferiche e consentono comunicazioni a gettone, sia urbane che interurbane.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Perplessità, intonazione calma

TORINO — La riunione mette in luce, tra modeste variazioni nei due sensi, una discreta resistenza.

L'attività, senza raggiungere punte eccezionali, appare più vivace di ieri; in particolare, si nota una certa animazione sul mercato dei premi.

Fra l'apertura e la chiusura, l'andamento è alquanto contrastato; non si rileva una linea univoca di condotta neppure nell'ambito di uno stesso comparto.

A fine riunione appaiono prevalenti, rispetto alle quotazioni di ieri, le variazioni di segno negativo, pur non mancando casi isolati di valori in modesto progresso.

Chiusura Montedison Gemina 891. Reddito fisso resistente ma poco attivo.

Titoli non quotati ufficialmente: Bnl 7% 1970 99; Carlo Erba 5 1/2% 1972 conv. 394; Ceca 7% 1972 98; Gel 7% 1972 98,70; Autostrada '73 7% 97,60; Interbanca quind. 7% 98,30; Città di Milano 1973 7% 98; Città di Genova 7% 95,70; Mediocredito Lombardo 7% 96,85; Liquigas conv. 1972 7% 119.

BORSA CONTINUA — Fiat ordin. 2040, 1995, 2000, 2015; Fiat privil. 1560, 1555, 1545, 1550.

LE AZIONI A TORINO

	19-11	20-11
ALIMENTARI		
Eridania	2470	2470
Florio	362	362
Motta	3540	3540
Romana Zuccheri	430	425
Venchi Unica	1080	1205
BANCARIE		
Banco Roma	22550	22550
Comit	22500	22550
Credito It.	2530	2545
Interbanca priv.	27200	27150
Mediobanca	78300	78700
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1355	1355
Eternit	2480	2480
Fornaci Riunite	67000	64500
Unicem	7510	7500
CHIMICI IDROCARB. GOMMA		
ANIC	1080	1051
Italgas	935	970
Liquigas	350	350
Mira Lanza	49300	49000
Montedison	905	887
Paramatti	2400	2410
Pierrel	[illegible]	6880
Rumianca	[illegible]	1470
SAFFA	7850	7800
Schiapparelli	10650	10500
COMMERCIALI		
Rinascente	305	305
» priv.	215	219
Silos Genova	3070	3030
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6150	6150
Acqua Roma	800	810
Generale Imm.	563	564
Risanamento	10990	10990
Beni Imm. It.	1190	1205
Beni Imm. It. priv.	927	940

	19-11	20-11
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	23300	22900
» » priv.	11100	11400
Latina	1670	1640
Latina priv.	1560	[illegible]
Generali	67600	[illegible]
RAS	89800	89600
S.A.I.	23000	22400
Toro Ass.	44100	43400
Toro Ass. priv.	19800	19800
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	7300	7200
Autostrada To-Mi	36500	34000
Fer. Co.	610	612
Italcable	4700	4700
N.A.I.	16600	16300
SIP	2456	2430
Torino-Nord	266	267
FINANZIARIE		
Bastogi	1930	1930
Edilcentro	1370	1365
Finsider	395	397 50
GIM	4350	4350
IFI priv.	5595	5550
Ifil	20190	20390
Invest	5290	5300
La Centrale	16590	16250
Mittel	3200	3300
Piemonte Finanz.	4600	4600
Pirelli & C.	2280	2280
Pirelli S.p.A.	1290	1240
S.A.B.O.M. fin.	3530	3550
S.M.E.	2500	3292
STET	2720	2675
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1110	1110
Marelli & C.	928	938
Pan Elettric	2825	2814
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	2032	—
» priv. *	1558	—

	19-11	20-11
Gilardini	4630	4660
Moncenisio	1800	1800
Nebiolo	517	521
Olivetti	1850	1850
» priv.	1640	1580
Westinghouse	3990	3725
MINERARIE METALL.		
Dalmine	398	398
Fornara & C.	1647	1670
Italsider	855	853
Metalli	3500	3500
Monte Amiata	1590	1565
Tubo & Grafite	24800	24800
Terni	183	186
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	15900	[illegible]
» priv.	[illegible]	8650
Cartiera Italiana	750	740
TESSILI		
Montedison Fibre	251	249
» » pr.	238	249
Cot. Cantoni	18500	[illegible]
Fisac	1000	1000
Lane Borgosesia	28999	28790
Viscosa	2540	2455
» priv.	2090	2040
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1250	1250
Ciga	6570	6570
CIR	8500	8750
Pacchetti	461	453 50
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im.Roma 6%	240 —	240 —
Pirelli 5%	110 —	110 —
Mediob. 6%	226 50	226 50
Med. Fingest 7%	185 —	185 —
Liquigas 7½ '70	133 —	132 —
» » '71	132 —	132 —
» » '72	133 —	132 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO	19-11	20-11
Rendita 5%	[illegible]	106 —
Redimibile 3½%	99 70	99 70
Ricostruz. 3½%	81 20	81 30
» 5%	98 30	97 50
Pr. R. 5% Trieste	95 90	95 90
Rif. Fond. 5%	96 —	96 —
Pr. R. 5% Tr. '54	94 85	94 85
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	93 —	93 50
» » '68	93 50	93 50
» » '69	97 50	97 50
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '72	99 75	99 75
B.T.N. 5½ '74	99 15	99 15
» » '75 I	97 25	97 25
» » » II	98 70	97 —
» » '77	95 70	95 30
» » '78	95 —	95 20
» 5½% '79	98 90	99 05
» » '80	99 —	98 70
» » '82	98 70	94 70
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	91 70	91 20
» » '65 II	92 80	92 80
» » '66 I	91 10	90 80
» » '66 II	90 60	90 60
» » '67	90 85	90 40
» » '68 I	90 60	90 60
» » '68 II	90 35	90 75
» » '69 I	90 35	90 40
» » '69 II	90 40	90 40
» 7% '70	99 —	99 30
» » '71	98 90	99 20
» » '72 I	[illegible]	[illegible]
» » '72 II	98 35	[illegible]
» » '73	98 50	98 35
» Europa 6%	94 70	94 70
IRI 6% '64	94 70	94 30
» » '65	95 95	95 90
» Alfa 7% '70	120 50	120 50
Satap 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	84 —	84 —
Autostrade 6% '68 I	90 40	90 40
» » '68 II	90 30	90 40
» » '69	90 30	90 30
» 7% '71	98 10	97 95
» » '72	98 —	98 10
OO.PP. 5%	83 —	82 20
» 5½%	83 65	83 65
» 6%	88 50	88 50
» 7%	96 30	96 70
» I.St. 7% 1ª	97 90	98 30
» » » 2ª	97 90	97 90
» » » 3ª	97 95	97 95
» » » 4ª	98 —	98 10
» » » 5ª	98 40	98 40
» » » 6ª	98 80	98 80
» Anas 6% '66	88 70	88 70

	19-11	20-11
OO.PP. Aut. 6% 1ª	99 60	99 —
» » 7% 1ª	95 80	95 80
» » » 2ª	95 80	95 875
FF.SS. 6% '65 I	92 50	92 50
» » '65 II	91 80	92 10
» » '66 I	91 70	91 70
» » '66 II	91 50	91 50
» » '67	91 55	92 —
» » '69 I	93 —	93 —
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	98 70	98 10
» » '72 I	99 —	99 —
» » '72 II	98 25	98 30
A.F.S. 6% '67	91 60	91 80
» » '68	91 20	91 20
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	97 90	98 30
» » '71	98 70	98 70
» » '72 I	94 50	95 30
» » '72 II	—	—
F.Verde 6% Sc. 1ª	92 65	92 65
» » » 2ª	92 50	92 30
» » » 3ª	92 —	92 30
» » » 4ª	91 95	92 20
» » » 5ª	91 70	91 70
» » » 6ª	90 80	91 20
» » » 7ª	90 50	91 —
» » » 8ª	91 —	91 —
» 7% I	99 —	99 —
» » II	97 70	98 20
Italpu vent. 5½%	90 30	90 30
» » 6%	90 75	90 75
» » 7% 1ª	99 —	99 —
» » » 2ª	98 70	98 70
» » » 3ª	97 80	97 80
» » » 4ª	98 50	98 30
IMI 6% XXV	95 60	[illegible]
» » XXVI	90 10	90 30
» » XXVII	90 25	90 25
» 7% XXVIII	97 60	98 20
» » XXIX	97 90	97 90
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	98 85	99 05
» » XXXI op.	98 40	98 40
» » XXXII	98 20	[illegible]
» » XXXIII	97 60	97 60
» » XXXIII op.	97 90	97 60
» » XXXIV	97 60	97 60
» » XXXV	99 40	99 40
» s.s. '64 I.V.	96 70	97 —
Enl Sud 6% '64 9ª	96 —	96 —
Fiat 6% '49	99 —	99 —
» » '55	99 —	99 —
» 6½ '57	98 80	99 —
Fiat 5½% '60	91 —	90 40

	19-11	20-11
Olivetti 7% '73	—	—
» 5½% '53-75	99 —	99 —
» » '58	97 50	99 30
» 6½% '59	97 30	[illegible]
» 5½% '62 I	88 15	[illegible]
» » » II	88 80	88 90
It. Gas 5½% '61	88 50	88 70
Rumianca 5½% '60	92 —	92 —
» » '62	89 —	90 50
Sip 6%	99 50	[illegible]
Viberti 7% '59 I	98 —	98 —
» » » II	97 80	97 80
Fornara 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	85 70	86 —
Lancia 5½% '60	95 80	93 80
» » '62	88 30	88 50
Fergat 8%	103 —	103 20
Torino-Savona 5½	89 70	89 70
Tr.G.S.Bern. 5½	98 50	98 50
Can. It. 7½ '49	101 [illegible]	101 70
» » 5½ '62	85 60	85 60
Invest. 6% '64 9ª	94 [illegible]	94 40
» » » 10ª	94 20	94 20
» » '65 11ª	93 10	93 —
» » '66 12ª	91 80	91 80
» » '67 13ª	91 40	91 50
» » » 14ª	91 —	91 —
» » '68 15ª	91 80	91 80
» » '69 16ª	91 20	91 20
» 7% '70 17ª	98 90	98 50
» » '71 18ª	97 15	97 —
» » » 19ª	97 20	97 30
» » » 20ª	97 30	97 20
Torbo 6% '52	93 [illegible]	93 60
» Acq. 5½ '60	89 [illegible]	89 —
» » » '62	88 40	89 —
S. Paolo 5%	96 50	96 50
» 6% conv.	96 80	96 80
» 6%	96 80	96 80
» O.P. 5%	96 50	96 50
» » 6%	96 [illegible]	96 50
Credito Fond. 5%	95 [illegible]	95 —
C.I.S. 7% '70	97 80	97 80
» » '71 1ª	100 —	100 —
» » » 2ª	98 —	98 —
» » '72	97 30*	97 60
C.F.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	241 —	241 —
Rumianca 6%	104 —	104 50
Pirelli S.p.A. 5%	106 —	106 —
Mediobanca 6%	223 50	220 —
Med. Fingest 7%	183 —	183 —
Liquigas 7½% '70	130 —	129 —
» » '71	137 50	127 —
» 7½% '72	127 50	128 —

A MILANO

Ai progressi finali della vigilia, il mercato azionario ha opposto oggi nuove perplessità ed un'intonazione più calma, sia sui titoli industriali, sia sui valori patrimoniali.

Già in apertura la scarsa domanda ha provocato le prime limature ai prezzi, che in seguito si sono accentuate fino al listino, salvo poche eccezioni (tra cui da segnalare ancora le Burgo e le Italcementi).

Nelle ultime battute tuttavia è rientrato un po' di denaro, che ha risollevato i corsi dei titoli patrimoniali su livelli più resistenti.

L'andamento della seduta è stato reso più difficoltoso dal persistente sciopero dei dipendenti della Camera di commercio.

Quasi stabile il reddito fisso, con ristrette variazioni e fondo ben difeso.

Principali oscillazioni: Generali 66.400 - 66.910, Fiat 1983-1980, Viscosa 24.449, Montedison 889, Olivetti priv. 1559, Toro 43.000, Sai 22.400.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 17.350; Aedes 3750; Alleanza 43.100; Amiata 1540; Assicuratr. 139.300; Bastogi 1932; B.co Roma 22.100; Beni Stabili 6080; Breda 4550; Burgo 10250; Caffaro 528; Cantoni 18.450; Carlo Erba or. 15.350; Carlo Erba pr. 14.910; Cementir 14.100; Cementir 1440.

Ciga 6470; Coge 2415; Comit 22.410; Comp. Milano or. 22.800; Comp. Milano pr. 11.000; Comp. Toro or. 43.000; Comp. Toro pr. 19.550; Cond. Acqua 800; Credit 2540; Cucirini 6360; Dalmine 392; Edilcentro 1367; E. Marelli 930; Eternit 2490; Falk or. 7470; Falk pr. 6200.

Finmare 249; Finsider 393; Fisac 1065; Fond. Incendio 16.700; Fond. Vita 30.290; Gavardo 3150; Generalfin 2460; Generali 66.910; Gim 4350; Ginori 575; Ifil 20.100; Imm. Roma 566; Iniziativa 7495; Interbanca 27.100; Invest 5265; Italcable 4670; Italcementi 31.500.

Italgas 970; Italsider 849,75; Lanerossi 3550; Lepetit or. 19.650; Lepetit pr. 18.490; Liquigas 346; Magneti M. 1085; Magona 3549; Marzotto 1575; Mediobanca 78.500; Metalli 3410; Mira Lanza 49.250; Montefibre or. 246.

Nebiolo 520; Olcese 184; Olivetti or. 1903; Olivetti pr. 1559; Pacchetti 460; Pierrel 6821; Pirelli e C. 2312; Pozzi or. 1856; Ras 88 mila 320; Rinascente or. 299,50; Rinascente pr. 209; Risanamento 10.820; Rumianca 1470.

Saffa 7800; Sai 22400; Sarom 3524; Siele 2850; Sip 2440; Sme 2351; Stampati 7990; Standa 17090; Stet 2695; Tecnomasio 423; Terni 185; Trafilerie 1805; Un. Manifat. 28.800.

Sciagura a Città del Capo

Sparisce in mare uno del Tauranga

NOSTRO SERVIZIO

Città del Capo, 20 nov.

Il Tauranga, comandato da Erik Pascoli, che partecipa alla regata attorno al mondo, durante una furiosa tempesta ha perso un uomo in mare. E' un giovane inglese, imbarcatosi a Città del Capo, di cui non è comunicato il nome. La sciagura è avvenuta nella notte del 19 mentre la barca che batte bandiera italiana si trovava a 44° di latitudine Sud e 55' di longitudine Est.

Pascoli ha immediatamente invertito la rotta cercando di recuperare lo scomparso. Purtroppo tutto è stato vano ed il Tauranga ha ripreso la corsa. **p. b.**

NOVI — L'antica e tradizionale Fiera di S. Caterina si terrà da domani 21 a domenica 25; è una delle rassegne commerciali liguri-piemontesi più importanti e frequentate.

(Segue da pagina 11)

Amici e Colleghi della ditta si uniscono al dolore di Renato per la perdita della sua cara mamma signora

Rosa De Fronzo ved. Sciarretta

— Torino, 20 novembre 1973.

Le impiegate, i collaboratori, i subagenti dell'agenzia di Cuneo dell'Assicuratrice Milano partecipano al dolore del dottor Renato Sciarretta, titolare dell'agenzia, per la perdita della mamma

Rosa Sciarretta

— Cuneo, 19 novembre 1973.

[illegible]

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del Dott. Adele Leonardi per la scomparsa della mamma

Adele Leonardo Gerardi

— Torino, 19 novembre 1973.

I Colleghi dell'Ufficio [illegible] partecipano al dolore del dottor Guglielmo [illegible] per la perdita della MAMMA.

Personale dell'Istituto Autonomo delle Case Popolari di Aosta partecipa al lutto del suo presidente Michele Pa[illegible] per la scomparsa della sua cara mamma

Tina Pacetto

avvenuta a Mazzara del Vallo il 16 novembre.

— Aosta, 19 novembre 1973.

Per improvviso malore crudelmente è mancato

Giustino Luce

concludendo la sua breve e laboriosa vita terrena. Ne danno il triste annuncio l'adorata consorte Cialia Verzone con le bimbe Paola e Maria Luisa, la mamma Rina Cassinaro vedova Luce, i suoceri Paolo e Cesira Verzone, il cognato Carlo Verzone e famiglia, la nonna Cielia Ferrero, gli zii Luce, Filippi, Ferraris, cugini e parenti tutti. L'affezionata Teresa Revello. Funerali 21/11 ore 10,15 alla cappella funeraria delle Molinette.

— Torino, 19 novembre 1973.

I cugini:
Federico e Lalla Filippi
Massimo e Bella Mondardini
Carla e Mario Barberis
Rosanna Roccati
Piercarlo Filippi
Amedeo e Dodi Coccini
Vittoria Rosa e Ugo Vetere
Marisa Barberis Dolei
Tilde Amisoi
partecipano al grave lutto.

Armanda e Piero Carenzagiala partecipano angosciati all'immenso dolore di Lilli e della famiglia.

Profondamente colpiti Adolfo e Clara Mentellini partecipano al dolore di Lilli Verzone Luce.

Attilio Dario Maura De Bernardi partecipano commossi al dolore delle famiglie Luce e Verzone.

Docenti, Assistenti, Personale tutto dell'Istituto di Storia dell'Architettura si uniscono al dolore dei familiari.

Addoloratissimi piangiamo con la Lilli e la famiglia Verzone la scomparsa prematura del caro GIUSTINO. Gli amici: Caterina Paola Max Roberta Pellegrini, Gina Franco Cristina Mondalini.

Maria Luisa e Vittorio Valletti sono vicini a Lilli e alle piccole.

Lina Dolei
Marinia Barberis
Bob e Pia Pesino
partecipano commossi al dolore di Lilli per l'improvvisa scomparsa di GIUSTINO.

Il notaio Aldo Sillia ed i collaboratori dello studio prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

geom. Giustino Luce

— Torino, 19 novembre 1973.

Italo e Renata Pettenò sono affettuosamente vicini alla famiglia Luce nel suo grande dolore.

Franca e Federico Massa con la mamma si uniscono al grande dolore.

Inquilini piazza Carducci 130/132 profondamente commossi per l'immatura perdita del

geom. Giustino Luce

partecipano al dolore dei familiari.

— Torino, 19 novembre 1973.

Il dottor Mancio Barbier partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

geom. Giustino Luce

— Torino, 19 novembre 1973.

Sono affettuosamente vicini a Lilli, Giorgio Carla Pistarà.

Prendono vivissima parte al dolore di Lilli e famiglia:
Vittorio e Anna Maria Bracco
Piero e Jole Dossena
Camilla e Milena Fragoni

Costernati partecipano al dolore di Lilli e famiglia:
Giulia Melleroni Quaglino
Anna e Sergio Sermiempi
Luisella e Marco Tassara

La famiglia Giachetti è affettuosamente vicina a Lilli.

Sono vicini a Lilli ed alle bambine gli amici:
Sergio Illi Brem
Gianfranco Marisa Gurlino
Margherita Risso
Nino Mary Molinari
Maria-Pia Georgevich Micheli
Elisa Ferrando Camoletto

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Eglantina Bovero in Amerio

Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni, i figli Giovanna con il marito Guido, Giovanni Tropiano, Lorenzo con la moglie Giovanna Maria, Celso con il marito maggiore [illegible], gli adorati nipoti Giorgio, Laura, Carlotta, Graziella e Riccardo, i fratelli Maria e Romano (Venezuela), cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico professor Guglielmo Guglielmini. Un grazie di cuore a Piera Veglio. I funerali avranno luogo mercoledì 21 alle ore 10,15 partendo dall'abitazione corso Galileo Ferraris 108. Per desiderio della cara estinta si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 novembre 1973.

Gli amici Marilena Sandiano piangono la perdita della indimenticabile

Eglantina Amerio

— Torino, 19 novembre 1973.

La famiglia Merra partecipa al dolore.

Gli Amici del Gruppo Noale «Liberi» prendono parte al grande dolore di Lorenzo.

La S.p.A. Palmo, Giaccone & C. partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa della signora

Eglantina Bovero in Amerio

— Torino, 20 novembre 1973.

Giulia Palmo, Leandro Palmo, Guido Palmo, Antonia Mattia e loro famiglie addolorati per la scomparsa della signora

Eglantina Bovero in Amerio

partecipano con vivo cordoglio al grande dolore della famiglia Giovanni Amerio e parenti Lorenzo.

— Torino, 20 novembre 1973.

Dirigenti, Impiegati e Operai della S.p.A. Palmo, Giaccone & C. prendono viva parte al lutto dei familiari.

Franco e Rosella Donadio addolorati porgono ai familiari sentite condoglianze.

Aldo e Giuliana Rosso partecipano commossi al dolore della famiglia Amerio.

Guglielmo e Sia Guglielmini sentitamente partecipano al lutto delle famiglie Amerio e Trucano.

Si uniscono al dolore di Renzo e famiglia:
Pepy Tini Aymone
Arrigo Alma Balbusi
Luigi Annamaria Caponi
Alessandro Gabriella Ferrero
Alessandro Rossana Ferrier
Ezio Anna Franzetti
Remo Rossana Meneguzzo
Maria Anita Fiacca
Michele Fiorella Vallinotto

Cesare e Marina Meneguzzo partecipano al dolore dell'amico Renzo e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

Condomini e Amministratore di piazza Nizza 78 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Eglantina Bovero in Amerio

— Torino, 19 novembre 1973.

Guido e Maria Dalmasso
Franco e Angela Diotti
Giorgio e Laura Diotti
Mario e Carla Massa
Ninni e Cinzi Zara
[illegible] fraternamente al dolore di Lully per la scomparsa della cara MAMMA.

Condomini e Amministratore di corso Galileo Ferraris 108 prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Eglantina Bovero in Amerio

— Torino, 19 novembre 1973.

Silvia e Giulino Rosso partecipano affettuosamente al dolore dei familiari per la scomparsa del

dott. Piero Alliod

ricordandone, con riconoscenza, le sue doti professionali congiunte a grande bontà.

— Torino, 20 novembre 1973.

L'Ordine dei Medici di Torino comunica la scomparsa del proprio iscritto

dott. Piero Alliod

— Torino, 18 novembre 1973.

Il 13-11-73 ad Aurenzo Cadore mancava all'affetto dei suoi cari

Italia De-Zolt ved. Coluzzi

Danno il triste annuncio a funerali avvenuti i figli, le sorelle, nuore, generi, nipoti. La famiglia ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

— Torino, 19 novembre 1973.

Alfonso e Rita Cosa addolorati, piangono con Lina e Marisa la perdita del caro amico

avv. Vero Savio

— Alessandria, 20 novembre 1973.

E' mancato

Giovanni Battista Scianca

cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono sconsolati la moglie, il figlio Renzo con la consorte Anna Ma-[illegible], i nipoti Gianluca, Fabrizia, Giorgio e Grazia, il fratello Francesco con famiglia, le sorelle Franchina e Giovanna, cognata, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Serzedio (Al) oggi ore 15 partendo dalla Chiesa Parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 novembre 1973.

Le famiglie Marengo e De Francisco si uniscono al dolore.

L'amministratore unico della S.p.A. Italcar ing. Ferdinando Gatta partecipa al dolore del rag. Renzo Scianca per la scomparsa del papà

CAV.

Giovanni Battista Scianca

— Torino, 20 novembre 1973.

La S.p.A. Italcar e i suoi dipendenti prendono parte al dolore del direttore rag. Renzo Scianca per la dipartita del padre

CAV.

Giovanni Battista Scianca

— Torino, 20 novembre 1973.

La famiglia Pesarini-Beltramo si associa al dolore che ha colpito Renzo per la scomparsa del caro GENITORE.

La Società Consefin partecipa al grande dolore di Renzo Scianca per la morte del padre

Giovanni Battista Scianca

— Torino, 20 novembre 1973.

Maurizia ed Enrico Maggiore, con Federico, sono fraternamente vicini a Renzo.

Partecipano commossi al dolore di Renzo, gli amici:
Franco Alberzario
Giovanni Baldi
Carlo ed Adriana Cabero
Enrico e Giovanna Celdino
Umberto Gavioglio
Franco Girardo
Gigi Guarino
Mario Lastrucci
Beppe e Sandra Maggiore
Giuseppe, Adelio e Liliana Maggiore
Pierluigi ed Anna Massocco
Federico, Carlo e Giovanni Notari
Giacinto e Miranda Olmo
Franco Pedetta
Marco e Piera Pesce
Fulvio Rollino

Alberto Ferrero e Claudia Barocco con i collaboratori dello studio prendono parte al dolore di Renzo Scianca per la morte del PADRE.

Partecipano al lutto, gli amici di Renzo:
Sergio Bocca
Camilla Borgna
Gigi Coppa Reva
Gianni Coppa Reva
Piero Capriolio
Dino Coppo
Vittorio De Marco
Piero Gastaldi
Cesare Margutti
Sergio Masi
Piero Miroglio
Gianfranco Mombello
Valerio Valabrega
Beppe Valetti
Andrea Vigna
Renato Zaina
Alberto Zamparelli

Adele e Gianni Mazzucco e famiglia sono vicini al fraterno amico Renzo e famiglia.

Presidenza e consiglieri s.r.l. Isajoa sono vicini al caro amico Renzo.

Partecipi al dolore della famiglia Scianca rag. Renzo per la scomparsa del loro caro «PAPÀ», vicini con affettuosa amicizia Osvaldo Como, Luciano Ferrero.

— Torino, 19 novembre 1973.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Raffaele Rubiola

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Cielia, la figlia Luisella, suocera, cognati, nipoti, zie, cugini. Funerali oggi 20 ore 14,30 nella parrocchia di Maria Ausiliatrice. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 novembre 1973.

Figlioccia Franca con nonno, mamma e Patrizia partecipano al grande dolore di Cielia e Luisella.

Famiglie Bovati e Franchino prendono parte al dolore di Cielia e Luisella.

Marco Cotala e famiglia partecipano al grande dolore.

Condomini ed inquilini Via Salerno 7 si uniscono al lutto della famiglia Rubiola.

Prendono parte al lutto le famiglie: Boggio, Casali, Delgrosso, Migliavacca, Franchi, Vino.

Ha concluso la sua laboriosa vita terrena

Raffaele Rubiola

un uomo buono e caro amico. Partecipano al dolore della famiglia la cugina Secondina Roccaccio e le famiglie Bigone, Cordoni, Caiolo, Cinzi, Marino.

— Torino, 20 novembre 1973.

Gli Amici e Colleghi della Mutualità Italiana partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la repentina scomparsa di

Raffaele Rubiola

— Torino, 19 novembre 1973.

Adolfo Emanuelli partecipa al lutto per la perdita dell'amico RAFFAELE.

— Torino, 19 novembre 1973.

La famiglia Fino fraternamente partecipa al dolore di Cielia e Luisella.

E' mancato ieri all'affetto dei suoi cari

n. h. Silvio De Martini

generale d'Italia
decorato al Valor Militare

L'annunciano nel dolore la moglie Sandrina, il figlio Martino con la moglie Paola ed i piccoli Alessandro e Elisabetta, la figlia Katina con il marito Luigi ed i piccoli Cecilia ed Andrea.

— Imperia, 19 novembre 1973.

I Dirigenti della ing. C. Olivetti & C. S.p.A. prendono viva parte al lutto del collega ing. Martino De Martini per la morte del padre, signor

Silvio De Martini

— Ivrea, 19 novembre 1973.

Si uniscono al dolore dell'ing. Martino De Martini per la morte del padre, signor

Silvio De Martini

Giulio Giolitti
Romano Grandis
Luigi Rossi
Pier Achille Caponago
Matilde e Carlo Ghiglione

— Ivrea, 19 novembre 1973.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Curletti ved. Doglione

di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Alessandro con la moglie Milena Casoletto e le figlie Maria Grazia e Luciana, il fratello Carlo, cognata, cugini, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 21-11-1973 ore 10 partendo dall'abitazione, dall'ospizio.

— Castello d'Annone, 19 novembre 1973.

Impiegati e Operai della Fonderia A. Doglione partecipano al dolore del titolare per la scomparsa della mamma, signora

Francesca Curletti ved. Doglione

— Collegno, 19 novembre 1973.

Le famiglie Brignolo, Cucchiolo partecipano al dolore della famiglia Doglione.

La Croce Rossa Torinese partecipa al dolore dell'ispettrice sig.ra Paola de la Forest per la scomparsa della cara sorella

Maria Varca

— Torino, 19 novembre 1973.

Gli amici:
Cielia ed Enrico Ferrarie
Eliana e Mario Somano
Rita e Michel Giaps
Maria Rosa e Gianpiero Rivetti
partecipano affettuosamente al dolore di Chicca e Mario per la scomparsa della cara

Maria Varca de la Forest de Divonne

— Torino, 19 novembre 1973.

E' mancata in Latina

Elvira Candia Leonessa

Lo annunciano i figli Gino, Margherita e Ida con le rispettive famiglie.

— Torino, 20 novembre 1973.

La famiglia Fasolo si associa al dolore di Gino e famiglia.